

Mario Scaletta

Un nuovo sogno nel cuore:

Napoli ancora Campione!

*Il racconto, tutt'altro che imparziale, della stagione 2024-2025
e della conquista del 4° scudetto azzurro*



***A Massimiliano e Sergio
con i quali ho condiviso a
800, 1.500, 15.000 chilometri
di distanza e continuerò sempre
a condividere quest'insanabile follia
chiamata Napoli***

Prefazione

Una stagione schizofrenica.

Iniziata con una sonora sconfitta a Verona, squadra che è riuscita a salvarsi dalla retrocessione soltanto all'ultima giornata, proseguita con continui alti e bassi con il Napoli che ha sempre dato la sensazione di essere forte ma che, a differenza di quello di Spalletti, non ha mai espresso una supremazia assoluta.

Tante vittorie ma prevalentemente per un solo gol di scarto.

Nella parte finale del torneo un po' troppi pareggi anche contro squadre modeste come Venezia, Parma o Genoa.

Nel girone d'andata sonora sconfitta in casa con un'Atalanta che, reduce dalla conquista dell'Europa League, in quel momento sembrava lanciata verso la conquista del suo primo scudetto e che poi invece ha rallentato decisamente la sua marcia.

Un'Inter data favorita da tutti e dotata sulla carta della miglior rosa di giocatori del torneo che invece ha perso clamorosamente punti e colpi consentendoci il sorpasso ma solo *"di una pallina"* come direbbero i pochi appassionati di canottaggio presenti in Italia.

Una Roma che nel girone d'andata ristagnava in zona retrocessione ma dopo l'arrivo di Claudio Ranieri, novello Cincinnato, ha inserito la marcia giusta sfiorando l'ammissione in Champions per poi doversi accontentare di un onorevolissimo posto in Europa League.

La Juve che punta su di un nuovo giovane allenatore col quale rischia di precipitare nel baratro e che, dopo l'arrivo di Tudor, riesce a centrare il quarto posto e l'obiettivo Champions ma solo grazie ad un calcio di rigore ottenuto a 10 minuti dal fischio finale del torneo.

Milan che nonostante una ricca campagna acquisti fallisce tutti gli obiettivi seri non riuscendo a conquistare per la prossima stagione agonistica un posto in Europa, proprio come successe al Napoli lo scorso anno.

Lazio che ci ha estromesso dalla Coppa Italia, ci ha concesso solo un punto su sei negli scontri diretti, ha avuto il merito di bloccare l'Inter a San Siro nella penultima di campionato ma, come il Milan, non centra l'obiettivo Europa.

Bologna che conquista un trofeo, la Coppa Italia, dopo cinquantuno anni ma che, insieme alla Fiorentina, fa un percorso in campionato dignitoso ma a corrente alternata.

Monza che dopo la morte di Berlusconi riprecipita in B trascinando con sé Empoli e Venezia.

Torniamo in casa nostra: squadra rinnovata, con Osimhen che non si riesce a piazzare da nessuna parte e finisce in prestito in Turchia.

Zielinski dopo anni di militanza preferisce accasarsi a Milano, sponda nerazzurra. De Laurentiis dopo lo squallido campionato del dopo-Spalletti spende 130 milioni circa prendendo Spinazzola, un eroe dell'Europeo del 2021 che però sembra un giocatore sul viale del tramonto, Lukaku che a 31 anni e dopo aver cambiato cento maglie sembra a sua volta sul punto di dover essere rottamato.

Il presidente riesce a prendere Buongiorno che finalmente sostituirà in maniera più che degna Kim ma che alla fine del torneo collezionerà più assenze che presenze causa infortuni.

Altro acquisto il brasiliano Neres per dare fiato a Kvaratskhelia e Politano sulle fasce.

Infine, insieme al direttore sportivo Manna che ha preso il posto di Giuntoli, sta per prendere Brescianini, promettente centrocampista che tuttavia mentre effettua le visite mediche per il Napoli viene dirottato all'Atalanta.

A quel punto la dirigenza azzurra punta su due scozzesi poco noti in Italia, uno lungo che rappresenta una mancata promessa del Manchester United, Scott McTominay, l'altro basso come un ragazzo del Pallonetto, Billy Gilmour.

Intuizione brillantissima: Gilmour è riuscito finalmente a dare il cambio all'ottimo Lobotka senza farlo rimpiangere, Scott è stato premiato come miglior giocatore del campionato italiano realizzando 12 gol uno più bello e importante dell'altro.

Arriveranno in prestito Billing e l'impalpabile Okafor.

Per il resto si conferma fiducia a Meret, Di Lorenzo, Rrahmani, Olivera, Juan Jesus, Anguissa, Lobotka, Politano, Raspadori, Simeone e Kvaratskhelia, tutti protagonisti dello scudetto 2023.

Unico napoletano il generosissimo Pasquale Mazzocchi.

Ma soprattutto De Laurentiis ha il merito di aver convinto Antonio Conte, uno degli allenatori più vincenti in assoluto, a prendere le redini della squadra.

Dopo la steccata iniziale Antonio sistema mediana e difesa che incasserà meno gol di tutti in Italia ed Europa.

Darà alla squadra un'impronta basata sul sacrificio e la concentrazione perché sa benissimo che un 1-0 dà tre punti in classifica al pari di un 5-0.

Riesce sempre a motivare i ragazzi che appaiono coraggiosi, sempre disposti a gettare il cuore oltre l'ostacolo, capaci di risollevarsi e rimotivarsi ogni domenica.

Tuttavia a gennaio Kvaratskhelia, che nel girone d'andata ha messo a segno cinque gol ma da tempo appare insoddisfatto, svogliato e poco coeso con i compagni di squadra, ottiene di passare al Paris Saint Germain: Manna rivelerà che la società ha dovuto cederlo quasi sotto ricatto.

Sta di fatto che il Napoli si ritrova a lottare in testa al campionato ma senza il suo giocatore più forte e rappresentativo.

Il distacco dal georgiano non è indolore, Neres ha piedi buoni ma segna pochissimo così come l'instancabile Matteo Politano.

Per fortuna ci pensano i due centrocampisti alti, Anguissa e McTominay, a rimpinguare con i propri gol il carniere azzurro.

Il campionato è lungo e la squadra comincia ad essere martoriata dagli infortuni, Conte riesce sempre a metterci una pezza ma per i miracoli neanche lui è attrezzato. A fine campionato anche Neres si ferma e serve disperatamente un tornante che sappia anche fare gol: la soluzione è rappresentata dal piccolo grande Giacomo Raspadori, un ragazzo del fisico leggerissimo ma che quando riceve il pallone giusto tra i piedi non si tira mai indietro, i suoi gol saranno sempre fondamentali per i colori azzurri.

Il Napoli è campione d'inverno, anche grazie alla Fiorentina che sconfigge i nerazzurri nel recupero della partita sospesa per l'infortunio di Bove e si piazza in testa alla classifica per gran parte del campionato.

Tuttavia perde a Como e comincia a collezionare pareggi, spesso cala fisicamente ed agonisticamente nei secondi tempi, non esprime un bel gioco.

L'Inter passa in testa e gli azzurri diventano inseguitori.

A questo punto si verificano una serie di congiunzioni astrali favorevoli: il Bologna che aveva bloccato il Napoli sul pari e che avrebbe anche meritato di vincere, sconfigge l'Inter al 94° grazie ad un gol di Orsolini.

La settimana dopo la Roma di Ranieri espugna San Siro nerazzurra mettendo alle corde la formazione di Inzaghi ma facendo bottino pieno grazie ad un tiro-cross di Soulé alquanto occasionale.

Il Napoli torna in testa, ma due pareggi col Genoa in casa e col Parma in terra emiliana riducono il vantaggio azzurro ad un unico punto.

Se l'Inter avesse battuto la Lazio al Meazza addirittura avrebbe scavalcato il Napoli ma Pedro, autentico fuoriclasse a dispetto dell'età anagrafica, pareggia due volte il conto con i nerazzurri.

Si arriva al "*redde rationem*" che la Federazione fissa venerdì 23 maggio.

L'Inter passa in vantaggio a Como dopo 20' e diventa virtualmente Campione d'Italia mentre il Napoli, al cospetto di un Maradona esaurito in ogni ordine di posti, pur spingendo molto non riesce a superare le barricate di un arcigno Cagliari.

Al 42° Politano pesca Scott McTominay (ribattezzato da Pasquale Mazzocchi *McFratm*) che esegue una sforbiciata volante da autentico centravanti riportando il Napoli su di un punto.

Al 51° Rrahmani fa un lancio lungo per Lukaku che si invola verso porta palla al piede e realizza il più bello dei suoi 14 gol in maglia azzurra.

Il 4° scudetto è servito!

Erano occorsi la prima volta 61 anni e la presenza in squadra del D10 del calcio per iscrivere il Napoli nell'albo d'oro, iscrizione replicata due anni dopo con l'intermezzo della Coppa Uefa, unico vero trofeo europeo.

Dopo l'uscita di scena di Diego tutto sembrava perduto: anni di cadetteria poi il fallimento.

De Laurentiis rileva la squadra ed in tre anni la riporta dalla serie C alla A, Napoli sempre protagonista anche in Europa con Mazzarri, Benitez e Sarri.

Arrivano tre coppe ed un'altra con Rino Gattuso, intervallate dalla delusione Ancelotti.

Lavezzi, Cavani, Hamsik, Higuain, Mertens, Insigne sono protagonisti in maglia azzurra ma non riescono a festeggiare il traguardo tricolore.

Il Napoli operaio di Spalletti affidato ai giovanissimi Osimhen e Kvaratskhelia percorre un cammino trionfale, arriva ai quarti di Champions e dopo trentatré anni riporta lo scudetto in riva al golfo con sedici punti di vantaggio sulla seconda classificata.

Una stagione di Purgatorio ma dopo appena un anno un altro trionfo anche se solo di un'attaccatura o, meglio, di una pallina.

Napoli che nell'albo d'oro supera la Roma ferma a tre trofei e allontana Lazio e Fiorentina con due: proprio le squadre che, oltre al Bologna, hanno involontariamente dato una mano agli azzurri.

* * * *

Se il campionato è stato schizofrenico lo è stato anche l'umore dei tifosi.

Chi avrà la pazienza e la benevolenza di leggere o rileggere le mie cronache e i miei commenti alle partite degli azzurri troverà elogi e critiche a Conte e ai giocatori.

Emblematico il caso del povero Billing che dopo il gol che ha pareggiato il conto con l'Inter al Maradona avrei insignito del pallone d'oro e che viceversa dopo il rigore provocato contro il Milan, fortunatamente neutralizzato da Meret, nonché dopo non aver preso di testa il pallone del pareggio genoano al Maradona, avrei immediatamente ceduto ad una qualunque squadra di serie C.

Me ne scuso con tutti: sono un tifoso e non un esperto di calcio ancora traumatizzato dalla perdita del titolo nel 1988 e nel 2018.

A mio onore e gloria, durante il recente viaggio in Australia, l'essermi svegliato per ben cinque volte in piena notte, generalmente alle 4,15 a.m. per guardare il Napoli godendo e soffrendo anche a 15.000 e passa chilometri di distanza dal suolo natio. Forza Napoli Sempre!

Milano/Napoli, 25 maggio 2025



Verona - Napoli 3-0

Dopo che il nuovo coach si è lamentato di tutto e di tutti pensavo che avrebbe messo in campo una squadra rinnovata, e invece... niente Buongiorno e Marin, solo Spinazzola in campo dei nuovi (ma verrà sostituito dopo 50' da Olivera) e chi troviamo a terzino sinistro?

Juan Jesus, che ovviamente si fa beffare dal centravanti ventunenne del Verona sul primo gol scaligero.



Se penso poi che Zielinski viene sostituito da Mazzocchi e peso la differenza tecnica tra i due mi viene da piangere.

Esce Kvara e si ricompone la coppia Simeone - Raspadori: entrambi inguardabili, ombra dei buoni attaccanti che contribuirono alla conquista dello scudetto 2023.

Sul secondo gol del Verona palla persa a centrocampo con 4 o 5 giocatori del Napoli che cadono come birilli.

Complimenti a Zanetti allenatore del Verona che nel primo tempo si difende con tre linee fitte nella propria metà campo ma dal primo minuto della ripresa getta la maschera, comincia a pressare gli azzurri e conquista meritatamente bottino pieno.

Il terzo gol serve solo ad umiliare gli ex campioni d'Italia.

Napoli troppo brutto per essere vero: diamo credito a Conte in attesa di vedere in campo nuovi giocatori.

25 agosto 2024

Napoli - Bologna 3-0

Prima al Maradona dopo la scoppola veronese: Conte schiera Buongiorno al posto di Jesus (differenza abissale), Olivera al posto di Spinazzola e per il resto gli stessi messi in campo a Verona.

Il Bologna ha perso Zirkzee, Calafiori e Tiago Motta sostituito da Italiano, è una squadra che fa buon calcio e che disputerà la Champions.

Noi un cantiere in perenne movimento.

La partita si gioca senza esclusione di colpi lottando palla su palla, il Napoli ha voglia di buttarsi alle spalle i fantasmi di Verona ma gli ospiti costruiscono qualche buona azione.

Il neo papà Kvara è particolarmente ispirato, fa ballare i difensori avversari e coglie l'incrocio dei pali prima di passare morbidamente il pallone a Di Lorenzo che trova un bel varco in area rossoblu: finalmente il Maradona ritrova la gioia del gol ed il suo capitano.

Si riparte e gli azzurri appaiono più fiduciosi anche se il vantaggio minimo ovviamente non mette nulla al sicuro.

Tuttavia gli Azzurri evitano di farsi schiacciare, come avvenuto a Verona e al 75° il georgiano mette il risultato in banca con un tiro dal limite dell'area grande seguito ad un'azione personale: un difensore devia ma la traiettoria resta quella voluta da Khvicha.

Nessun cambio per Conte che solo dopo il raddoppio fa rifiatore il generosissimo Mazzocchi (non avrà un piede fatato ma due polmoni grandi così) mettendo dentro Spinazzola, apparso come tutti in ripresa rispetto a domenica scorsa.

Ancora dentro Simeone al posto di Raspadori e, solo all'88°, il neo acquisto Neres che subito si fa apprezzare dribblando i difensori in area e poggiando la palla al Cholo che ritrova la gioia del gol.

Se domenica scorsa non tutto era da buttare via, oggi ovviamente non è risolto ogni problema del Napoli che nel frattempo ha preso Lukaku, Gilmor e McTominay.

La società, tanto criticata, è quella che si è mossa di più sul mercato dimostrando di avere ogni intenzione di tornare ai vertici del calcio italiano.

I ragazzi oggi hanno sudato e questo per i tifosi del Napoli è il più bel segnale.



Napoli - Parma 2-1

I tifosi del Napoli, compreso il sottoscritto, vorrebbero vedere delle belle partite di calcio ovviamente tutte accompagnate da vittorie degli azzurri con più gol, uno meglio dell'altro.

D'accordo che ciò non sempre sia possibile, ma nemmeno dover guardare ogni volta un thriller inadatto ai deboli di cuore.

Nel primo tempo l'allenatore ha messo in campo la macchina dell'anno scorso cui ha dato una bella lucidata inserendo il solo Buongiorno: troppo poco, Raspadori e Politano non vedono mai la porta anche quando se la trovano davanti spalancata, Kvara in difficoltà con le solite doppie marcature ed i soliti falli ma anche con tiri inguardabili indirizzati a Plutone o Uranio e comunque sempre ben oltre la traversa.

Il Parma è messo in campo in maniera ordinata, accetta l'assedio del Napoli che amministra con grande serenità: Pecchia evidentemente come ognuno di noi è convinto che "questi" azzurri non segneranno mai.

Doppio palo del Parma e rigore contro che porta in vantaggio gli ospiti: sinceramente Meret ha preso la palla e poi l'attaccante gli è franato addosso, situazioni del genere vengono sempre valutate in maniera divergente a seconda della presenza di strisce, o meno, sulla maglia di chi difende.

Di Bello si conferma uno dei peggiori arbitri che abbiano mai calpestato l'erba di Fuorigrotta.

Sterili tentativi di raggiungere il pari quando finalmente Conte si rende conto che Raspa e Politano non segneranno neanche alla playstation: al 62° entra Lukaku per Raspa, al 69° Neres per Politano.

Col brasiliano ci guadagna immediatamente l'intera manovra azzurra e al 75° il portiere Suzuki, già ammonito per perdita di tempo, esce proprio su Neres abbattendolo con un colpo di karate: altro giallo e rosso.

Quello che mi ha dato fastidio è vedere Pecchia fare di no con la testa: questo significa essere in malafede visto che l'attaccante poteva anche farsi male.

Non ci sono più cambi e tra i pali va il difensore Del Prato.

Si gioca con l'uomo in più e al 78° altra punta in campo: Simeone (un altro che ha litigato col pallone e con la porta) al posto di Mazzocchi.

Proprio il Cholito viene abbattuto in area e Di Bello dopo un esasperante controllo var dice che non è rigore.

Siamo ai recuperi che tra cooling break, var e cambio portiere vengono quantificati in ben 11 minuti.



Ne passano solo 2 e dal piede educato di Spinazzola parte un passaggio per Romelu Lukaku che tira forte ed elegante spiazzando Del Prato: pareggio e primo gol del nuovo centravanti azzurro.

Altri 4 minuti e Neres crossa in area, Anguissa ricorda di essere stato campione d'Italia, salta altissimo e sigla il definitivo 2-1.

Arriviamo quasi al 15° minuto di recupero e c'è un ultimo brivido per la difesa e la tifoseria azzurra prima del fischio finale.

Oggi è andata così: prendiamoci tre punti più o meno meritati e diamo tempo a Conte di inserire i nuovi perché i vecchi, salvo Kvara, Meret, Lobotka e pochi altri, sembra proprio che non abbiano più niente da dare.

15 settembre 2024

Cagliari - Napoli 0-4

Dopo la pausa dedicata alle nazionali tornano in campo gli azzurri messi in campo da Conte con Meret tra i pali, Di Lorenzo a destra, Buongiorno a sinistra e Rrahmani centrale, Mazzocchi e Spinazzola a coadiuvare in mediana Lobotka e Anguissa, Politano a destra, Kvara a sinistra e Lukaku punta centrale.

Napoli che palleggia e si muove corto e veloce verso l'area avversaria e che presto diventa padrone del campo nonostante Lukaku sia marcato molto bene da Mina.

Al 18° azione corale degli azzurri con Lukaku che poggia il pallone a Di Lorenzo: il capitano tira e il pallone viene deviato da un difensore nell'angolo sinistro alle spalle di Scuffet.

Lunga interruzione per motivi di ordine pubblico che deconcentra un pò gli azzurri: Cagliari che costruisce qualche buona azione, prende un legno e per almeno tre volte vede un grande Meret negare il pareggio.

Si riprende nel secondo tempo con lo stesso tema: Cagliari generoso e Napoli che si difende agevolmente partendo di rimessa.

Tra i sardi si fa notare il nostro Gaetano, forse migliore dei suoi e non appena l'allenatore Nicola lo sostituisce si crea un buco a centrocampo con Lukaku che innesta Kvara lanciato verso la porta cagliaritana: il georgiano a tu per tu con Scuffet non sbaglia raddoppiando di esterno destro.



Partita finita: quattro minuti e la difesa rosso-blu, esausta, regala un pallone a Kvara che ricambia il favore passandolo a Lukaku che segna il secondo gol in due partite.

Entrano i due scozzesi e Neres e l'ultimo quarto d'ora sembra solo una sgroppata d'allenamento: invece gli azzurri hanno ancora tanta fame e su corner del brasiliano Buongiorno di testa firma il tabellino per il definitivo 0-4.

Napoli costantemente in crescita dopo lo scivolone iniziale a Verona, i nuovi vengono inseriti saggiamente e il gioco produce i suoi frutti.

Da sottolineare un Anguissa ritrovato, veloce, reattivo "cattivo" ma corretto come ai bei tempi in cui Berta filava.

Si va allo Stadium contro una Juve che fin qui non mi ha impressionato e che certamente ha più da temere e da perdere che non gli azzurri.

Juventus - Napoli 0-0

Partita giocata tutta sul piano tattico: gli allenatori più che volerla vincere hanno fatto di tutto per non perderla e lo 0-0 ne è la logica conseguenza.

Napoli molto attento con Buongiorno e Rrahmani che le hanno prese tutte, grosso lavoro di Lukaku che si è sacrificato a dare una mano al centrocampo, Politano ha le due occasioni migliori ma è evidente che da tempo ha litigato col gol.



Ottimo impatto di McTominay che ha concesso pochissimo agli avversari.

Juve analogamente al Napoli dotata di buone doti di palleggio e possesso palla, tuttavia oggi i giocatori di entrambe le squadre hanno preferito galleggiare ai margini dell'area grande che cercare le proprie punte.

Nel complesso il Napoli sarebbe potuto essere un pò più coraggioso.

Positiva prova di Folorunsho subentrato ad un Kvaratskhelia poco brillante, così come positiva è stata quella di Neres autentico brasiliano cui è difficilissimo rubare palla.

Napoli-Monza 2-0

Ho fatto in tempo a vedere in diretta il gol di Politano, poi ho dovuto disconnettermi perché in volo di ritorno da un bellissimo viaggio in Andalusia e ho appreso il risultato finale dopo un paio di ore.

Contentissimo per Matteo, sempre uno dei più generosi in campo ma che recentemente aveva perso lucidità in fase realizzativa.

Quanto a Kvara, si sta sempre di più appropriando della veste di leader di questa squadra.

Nel frattempo della partita è stato già detto tutto: dominio assoluto del Napoli, arbitraggio a dir poco mediocre, secondo tempo con gli azzurri meno aggressivi.

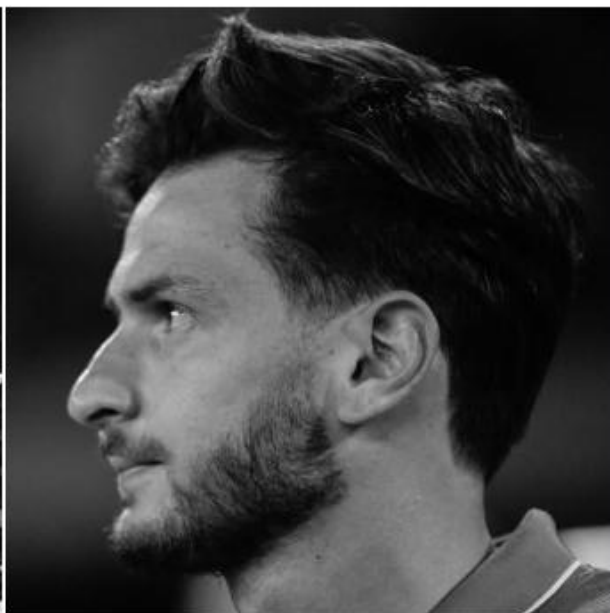
Sette gol realizzati in quattro giorni (cinque in Coppa Italia contro il malcapitato Palermo) e nessuno subito (l'ultimo dal Parma su calcio di rigore) stanno a significare che Conte sta gestendo mentalità, agonismo, tecnica dei singoli mettendoli a disposizione della squadra che al momento appare competitiva in ogni reparto e con giocatori pronti ad entrare dalla panchina "affamati" come i titolari.

L'anno scorso se un attaccante segnava sapeva che prima o poi il centrocampista sarebbe stato superato e la difesa avrebbe subito il pareggio: ecco perché molti (come il capitano) finirono per demotivarsi e perdere fiducia nel gruppo ed in sé stessi.

Oggi la squadra infonde fiducia: probabilmente non vincerà il titolo ma sicuramente NESSUNO CI FA PAURA anzi credo che i nostri competitors comincino seriamente a preoccuparsi.

Il fatto che oltre l'Inter ci siano altre squadre forti significa che finiranno per danneggiarsi l'un l'altra proprio come successe due stagioni fa.

Ma adesso occhio al Como, provinciale di lusso che si sta facendo valere anche grazie ad un giovane allenatore che è stato un grande calciatore in premier e nella nazionale iberica.



Napoli - Como 3-1

Dopo due partite tranquille (Palermo e Monza) i sostenitori azzurri si ritrovano a patire problemi d'ansia e crisi di panico,

Gli azzurri ci mettono 25" ad andare in gol con McTominay, centrocampista che si sta imponendo per la sua forza e la sua eleganza e che, per quello che si è visto, potrebbe giocare anche da prima punta.

Assist servito ancora una volta da Romelu Lukaku.

Quando si va in vantaggio così presto c'è il rischio di un repentino appagamento che contro squadre deboli non cambia le carte in tavola perché comunque finirà in goleada, ma contro squadre forti può diventare un problema.

Il Como, sorretto da un gruppo societario dotato di grande liquidità, dimostra subito di non avere timore della capolista: i lariani guidati in panchina da Fabregaz e capeggiati dal giovane ma talentuoso Nico Paz cominciano a pressare gli azzurri e a non concedere quasi più possesso palla.

Si muovono veloci, mordono le caviglie e fanno girare il pallone altrettanto velocemente.

Gli azzurri tentano qualche uscita con Politano e Kvara ma a fine primo tempo appaiono stanchi e un pò frastornati, soprattutto Anguissa che per mezz'ora aveva giocato bene e dopo un clamoroso palo di Paz cedono su tiro da fuori forte e angolato di Strefezza quando manca pochissimo al 45°.

La domanda è: riusciranno gli ospiti a mantenere ritmi così elevati anche nella ripresa?

Per fortuna no e a quel punto il Napoli sfrutta la maggior cifra tecnica ma soprattutto l'esperienza.

Olivera si guadagna un rigore che Romelu Lukaku non sbaglia.

Si torna in vantaggio ma il Como ancora non cede.

L'arbitro non fischia un fallaccio su Anguissa a metà campo che poteva costare il pareggio e soprattutto nega il secondo rigore a Kvara che scarta il difensore in area e viene da questi abbattuto con le mani.



Si va avanti col Como che continua a premere ma meno insistentemente, i cambi del Napoli arrivano solo all'80° e in un'azione di ripartenza dal basso i lariani perdono palla, Lukaku vede arrivare Neres che tiene palla fino a dentro l'area piccola e non sbaglia per il definitivo 3-1.

Lobotka gioca un secondo tempo da 10 in pagella: le ha prese tutte!

Buona la fase difensiva con Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Olivera e Caprile tra i pali, nonostante il gol subito.

Kvara non ha segnato ma rappresenta un pericolo costante per le difese avversarie.

Concludendo: se in una gara del genere il Napoli dopo aver subito il pareggio riesce in maniera volitiva ed autorevole a ribaltare il risultato e a conquistare i 3 punti vuol dire che... non lo so cosa voglia dire ma certamente chiuderà il campionato da protagonista.

Quanto al Como, che somiglia ad una nuova Atalanta, se continua così potrà legittimamente arrivare in Europa magari attraverso una delle due competizioni minori.

Empoli - Napoli 0-1

Vittoria di "corto muso" contro un'autentica bestia nera.

L'Empoli comincia bene e costringe il Napoli nella propria metà campo.

Belle giocate dei toscani ma la difesa azzurra consente poco: l'ottimo Caprile è invitato ad effettuare interventi non miracolosi ma certamente impegnativi.

Gli azzurri appaiono tutti un pò sottotono e quando hanno possesso di palla propongono una manovra lenta e prevedibile.

Migliori tra gli azzurri, oltre Caprile, Buongiorno e Spinazzola.

Nella ripresa avviene un fatto che può sembrare di una banalità sconvolgente ma a mio avviso significativo: gli azzurri non hanno più il sole negli occhi e, complice il calo fisico dei giocatori avversari, prendono in mano gioco e partita.

Anguissa passa a destra e McTominay centrale mentre Politano arretra come quinto difensore.

Conte trova il coraggio di togliere Lukaku, troppo statico ed in difficoltà con Ismajli, e di inserire Simeone, centravanti più veloce e più presente nella manovra e subito ne scaturisce il rigore per fallo su Politano realizzato da Kvara.

Gli azzurri acquistano fiducia e controllano il risultato, due quasi gol di Gilmour e McTominay e si va avanti fino al 96° portando i tre punti in cascina.

Continua il buon cammino di questa squadra al whisky e limoncello.



Napoli – Lecce 1-0

Nuova vittoria di corto muso del Napoli che ovviamente ci ha provato, ha tentato diverse volte di andare in gol però, contro un Lecce ben messo in campo, ha giocato in modo piuttosto accademico, privo di spunti intelligenti per scardinare la difesa giallorossa, gioco incentrato sempre sul possesso palla con tantissimi passaggi ma scarsa efficacia in fase realizzativa.

Ngonge e Neres non se la sono cavata male, però hanno dimostrato che c'è un motivo per cui esistono i titolari e non titolari nel senso che certamente avrebbero potuto fare di più.

In questi casi pesa anche l'emozione perché quando un giocatore ha scarso minutaggio allorché viene messo in campo deve dimostrare il proprio valore sotto stress da prestazione e non sempre ci si riesce.



Alla fine sono dovuti entrare Politano e Kvaratskhelia e la palla magicamente è entrata dentro grazie al tap-in vincente del Capitano.

Lukaku non bene, ha avuto una grossa occasione da solo davanti al portiere così come anche Raspadori che ha sparato in alto, dopo ha fatto un magnifico cross per Politano salvo perdere un paio di palle a centrocampo: insomma prestazione a corrente alterna.

Sicuramente la difesa attuale ci garantisce sufficientemente in partite del genere: quella colabrodo dell'anno scorso oggi probabilmente avrebbe incassato gol.

Auguri al Lecce, squadra del Sud che ci auguriamo rimanga nella massima serie.

Vittoria non col minimo sforzo perché di sforzi ne abbiamo fatti, ma col minimo risultato in attesa del ciclo pesante che comincerà martedì sera col Milan.

Milan – Napoli 0-2

Dire che prima della partita non fossi preoccupato sarebbe una falsità: è sempre San Siro, è sempre il Milan (che non perdeva in casa dal derby del 22 aprile scorso), la palla è rotonda.

Tuttavia ero fiducioso per la solidità del Napoli che si è confermata squadra messa benissimo in campo da Conte, fa i movimenti che vuole l'allenatore (ovviamente qualche piccolo errore c'è ma la perfezione non è di questo mondo) e si muove con eleganza e autorevolezza da prima della classe.

Per il resto Milan volenteroso, però il Napoli si è difeso con grandissimo ordine, con serenità e lucidità da grande squadra.

Un Napoli che nei primi 10 / 15 minuti ha giocato in maniera perfetta, senza alcuna paura.

McTominay che domina il campo dall'alto della sua statura, Politano che si sacrifica coprendo tutti i 90 metri del campo, il gioco ha legittimato il gol di Lukaku perché il Milan non ci ha capito veramente nulla, non ha toccato palla.

Dopo ovviamente i rossoneri hanno cominciato a giocare mentre noi ci siamo abbassati un po' troppo: hanno fatto un paio di tiri pericolosi, due diagonali usciti di poco fuori e un altro paio, non eccessivamente impegnativi ma comunque importanti, sono stati neutralizzati da Meret.

Buongiorno stava facendo una frittata ma per fortuna Meret ci ha messo una pezza.

A quel punto abbiamo tirato la testa fuori e abbiamo ripreso a manovrare con la consueta linearità e pulizia, tuttavia pensavo tra me e me: rimpiango un pò Ciro Mertens o Kvara dei primi tempi perché ci vorrebbe qualche guizzo, qualche invenzione.



Ebbene il georgiano telepaticamente mi avrà sentito perché si è impossessato della palla, ha aggirato l'area come sa fare e senza pensarci troppo l'ha sparata dentro la porta: grandissimo gol, senza nulla togliere a Lukaku per quello del vantaggio iniziale.

Nella ripresa il Milan vuol partire forte ma presto cala di ritmo e il Napoli controlla agevolmente il risultato.

Le congiunzioni astrali sono favorevoli e abbiamo avuto anche un pò di fortuna perché c'erano i due squalificati, entrambi forti, che se avessero giocato col Bologna (partita rinviata per avverse condizioni meteo) oggi sarebbero stati in campo e Pulisic, giocatore che temevo molto, è entrato solo nella ripresa ma si vedeva che non era a posto fisicamente, per non parlare del gol annullato a Morata per off-side.

E' prestissimo per parlare di qualsiasi cosa ma intanto stasera andiamo avanti e male che vada domenica partiremo con +4 punti in classifica, se poi qualcuno deciderà di scivolare sul sapone sarà meglio così.

Tutto merito di un presidente chiacchierone, a volte un po' millantatore ma che una cosa davvero buona l'ha fatta: ha ingaggiato Antonio Conte.

Domenica prossima impegno pesante con l'Atalanta, però l'aver vinto 0-2 a casa del Milan ci fa meritare rispetto: non penso che Gasperini farà il gradasso e se dovesse farlo si scoprirà prestando il fianco alle nostre punte.

Napoli – Atalanta 0-3

Me l'aspettavo, anche se speravo che il Napoli avrebbe sfruttato meglio gli spazi, perché avevo già visto giocare questa Atalanta che oggettivamente è una squadra molto veloce, costruisce molto bene e fa ballare le difese.

Oggi addirittura Gasperini quasi per umiliare il Napoli non ha messo neanche in campo il capocannoniere Retegui se non nell'ultimo quarto d'ora, ma a dettare legge ci ha pensato Lookman il giocatore che, non dimentichiamo, ha inflitto tre gol al Leverkusen nella finale di Europa League mentre oggi si è limitato, si fa per dire, alla doppietta.

Il Napoli gioca da Napoli: costruisce troppo lentamente, in difesa si sono creati dei buchi (si è visto anche a fine primo tempo allorché Pasalic stava segnando di testa e almeno un paio di volte nella ripresa), ma in attacco fa confusione.

I bergamaschi occupano tutte le zone del campo, spezzano i passaggi del Napoli e ripartono immediatamente.

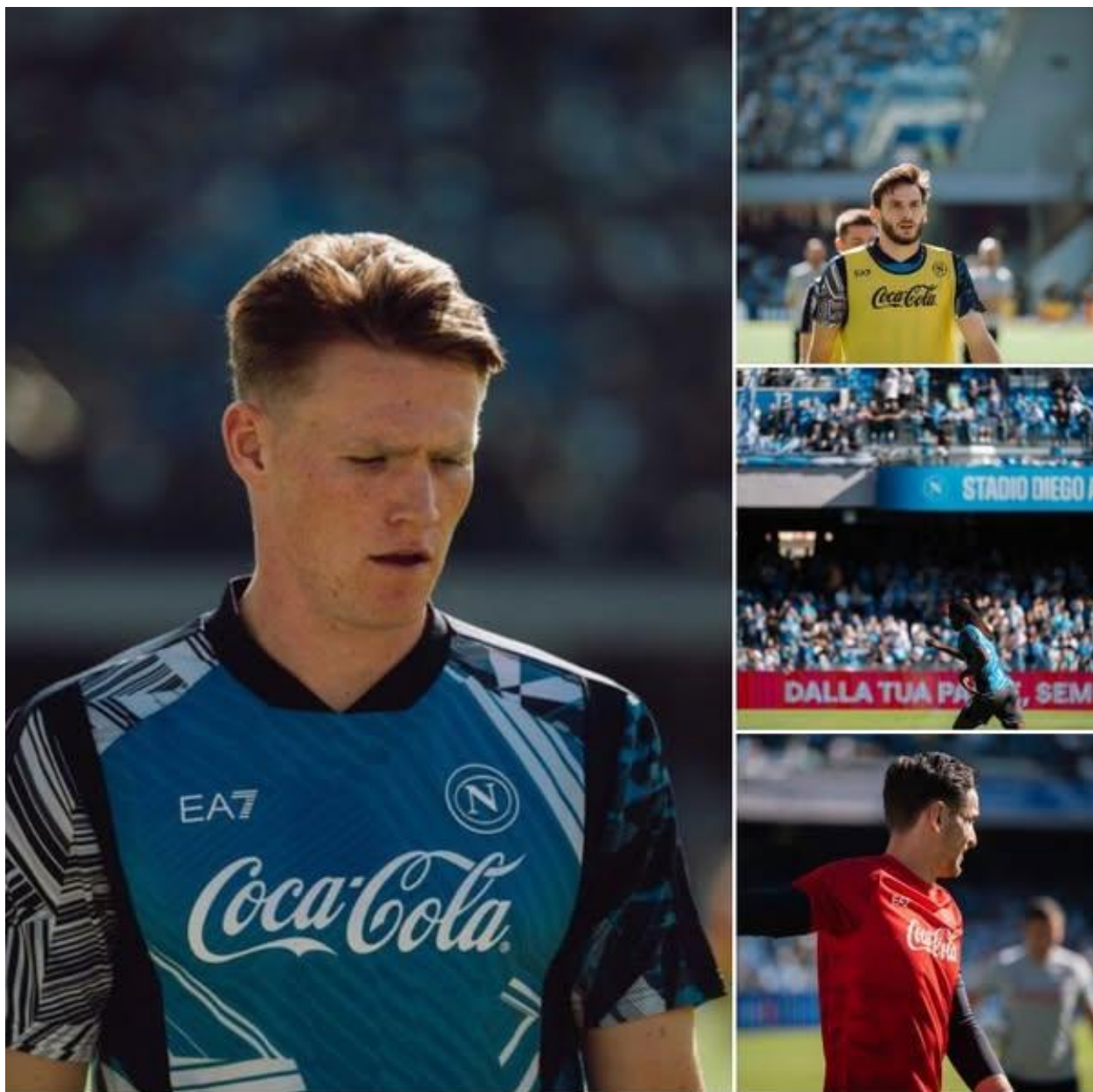
Lukaku è molto lento e pesante, quando è arrivato si diceva dovesse rimettersi in forma ma temo che più di questo non possa: è un giocatore ultra trentenne.

Ciò non significa adesso che Lukaku e l'intero Napoli da che erano bravissimi siamo diventati improvvisamente dei brocchi, però contro una squadra del genere, una squadra moderna che fa un gioco all'europea con un grande ritmo gli azzurri hanno logicamente sofferto finendo per affondare.

Nella ripresa Conte immette forze nuove, tenta di rimescolare le carte ma la situazione non cambia anzi l'Atalanta dilaga proprio con Retegui.

La conclusione è che l'Atalanta è più forte del Napoli, inutile che stiamo a cercare alibi e a questo punto la trasferta con l'Inter diventa davvero molto

impegnativa, senza dimenticare Lazio, Fiorentina e i possibili rientri di Juve e Milan.



Inter - Napoli 1-1

Partita intensissima, è in gioco la testa della classifica e quindi viene vissuta come un'autentica finale da entrambe le squadre nella consapevolezza che siamo appena a novembre e a differenza degli ultimi due campionati non c'è una squadra in fuga ma sono in sei a contendersi la vetta.

Conte impone ai propri giocatori una partita dispendiosa, di grande sacrificio pressando alti sui portatori di palla nella consapevolezza che comunque l'Inter è in grado di superare il blocco sia con la qualità dei passaggi, la velocità degli esterni che con qualche lancio.

Centrali difensivi azzurri attentissimi e Napoli che non si limita a difendere e così nasce il vantaggio azzurro su corner di Kvara che pesca l'ottimo Rrahmani il quale la tira dentro, poi ci pensa McTominay al tap-in vincente. San Siro ammutolito, qualche buon intervento di Meret un paio di tiri fuori dei nerazzurri ma un'occasione anche per Kvarastkhelia.

Nerazzurri fallosi ma anche gli azzurri giocano in maniera maschia.

A fine primo tempo Calhanoglu ha la palla sui piedi fuori area e spara un missile terra-aria che Meret intuisce ma non riesce a trattenere.

Si riprende nella stessa maniera e il Napoli si difende ancora meglio allorché l'arbitro Mariani si inventa un rigore a favore dell'Inter assolutamente inesistente, classico fallo di confusione subito interpretato a favore di chi usa una maglia a strisce.

Fa benissimo Conte a Dazn a criticare questo uso del VAR che lo rende assolutamente inutile: se l'arbitro sbaglia il VAR dovrebbe sempre intervenire.

La giustizia divina fa sì che lo stesso Calhanoglu, che non sbaglia mai, spari sul palo.

Si va avanti col Napoli che sul finale conquista possesso palla e all'ultimo secondo con Simeone fallisce il gol della vittoria.

Si resta ancora in testa al campionato almeno per quindici giorni, aspettando una Roma apparentemente in disarmo e perciò assolutamente da non sottovalutare.



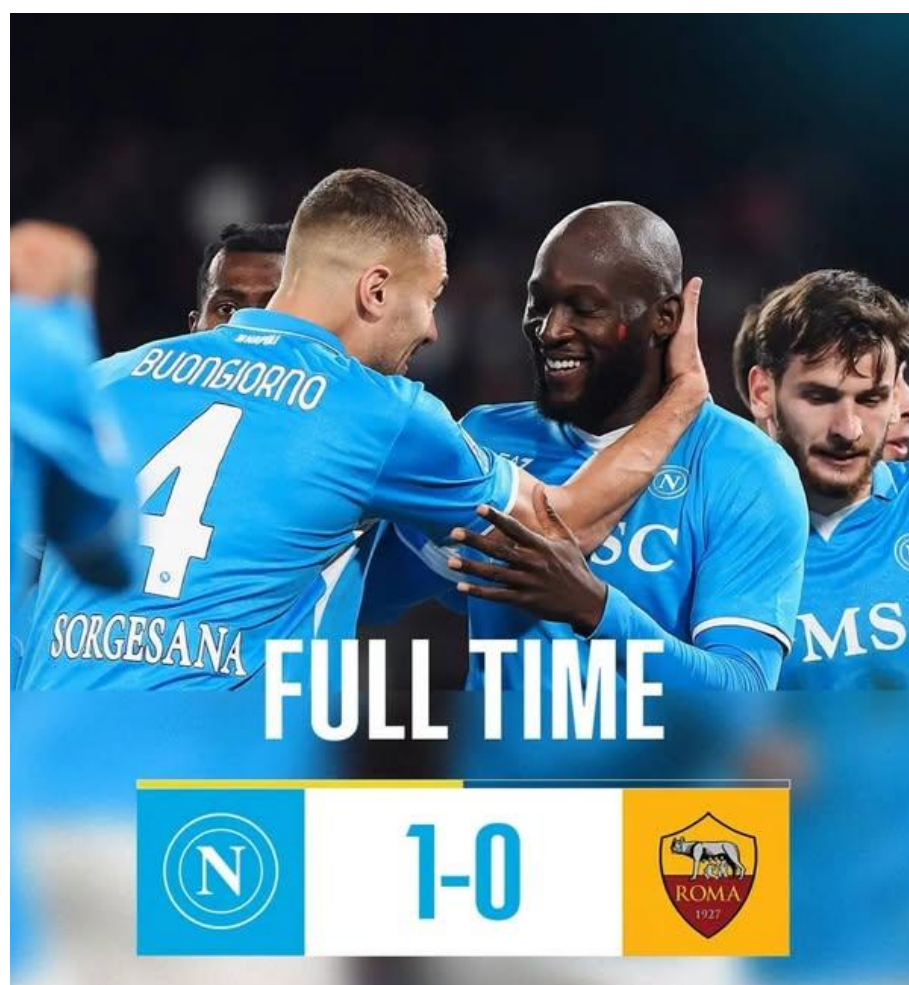
Napoli - Roma 1-0

Partita delicata: il Napoli torna al Maradona dopo quasi un mese e deve riconquistare i tre punti contro una squadra in fortissima crisi ma con un nuovo mister: un Signor Allenatore che si chiama Claudio Ranieri.

Giallorossi arroccati in difesa come una provinciale, rinunciano anche alle ripartenze dal basso affidandosi ai rilanci del portiere.

Napoli che gestisce in sicurezza affidandosi ad una manovra lunga e un po' prevedibile senza riuscire a trovare il gol.

A sbloccare il risultato ci pensa il giocatore più atteso, Romelu Lukaku che al 9° della ripresa raccoglie un cross basso del Capitano, sempre presente nelle azioni che contano.



La Roma prova a reagire e gli Azzurri concedono un po' troppo campo e una traversa agli avversari: l'1-0 è sempre un risultato in bilico per cui il fischio finale viene accolto come una liberazione dal popolo azzurro.

Si rimane in testa ma le altre stravincono, salvo la Juve che si impantana nell'ennesimo 0-0 contro un Milan non irresistibile.

Buona prova della squadra e dei singoli, ma ci sono ampi margini di miglioramento per tutti.

27 novembre 2024

Diego for ever



Mi trovo a Lussemburgo da mia figlia, genero e nipotini.

Stamattina al supermercato un signore, più anziano di noi, sentendomi parlare con mia moglie si illumina con un bel sorriso e con accento del nord Europa ci dice: *“l'italiano è la più bella lingua del mondo, sono austriaco ma amo l'italiano, così musicale...”*.

A quel punto mia moglie aggiunge che siamo di Napoli e subito il signore: *“MARADONA...”*.

Non c'è niente da fare, tra noi e Diego, quello che al nord chiamano "tossico" fingendo di dimenticare che faceva tremare le difese e che tutti l'avrebbero voluto in squadra, c'è un legame speciale, indissolubile.

A Napoli abbiamo avuto pittori, musicisti, storici, filosofi, autori e interpreti teatrali di primissimo piano, eppure nel mondo ci conoscono grazie a Diego.

Il murales che gli è stato dedicato ai Quartieri Spagnoli, ritoccato e ormai sbiadito, dove qualcuno irrispettosamente ha avuto l'idea di aprire una finestra proprio sul suo viso, è diventato un autentico santuario: un luogo iconico di Napoli e dell'Italia intera dove accorrono appassionati di calcio e semplici turisti da ogni parte del mondo.

Come nei veri santuari si avverte una vibrazione, un'energia, quasi si sente la sua presenza.

Diego non ha solo regalato ai napoletani due scudetti e tre coppe, ma ha davvero contribuito a risollevare le sorti della città sotto il profilo turistico e a rilanciare socialmente ed economicamente i Quartieri Spagnoli che da tempo erano ridotti ad una sorta di Bronks, dichiarati “off-limits” da tutte le guide nazionali ed internazionali e frequentati mal volentieri dagli stessi napoletani.

Alla cassa l'anziano signore ci ha salutato canticchiando *“Bandiera Rossa”*.

A proposito di genio e sregolatezza

Mi riallaccio al mio post precedente riflettendo su come Diego Maradona abbia trovato posto nell'immaginario collettivo non solo entro i confini argentini e ovviamente a Napoli, ma in tutto il mondo.

La querelle se sia stato meglio Diego oppure Pelé, o Cruyff, o Messi, o Ronaldo viene superata dall'interesse che, nel bene e nel male, l'uomo e il calciatore hanno suscitato: sono stati prodotti vari film sulla sua figura o semplicemente ispirati ad episodi della sua vita (penso a *"E' stata la mano di Dio"* e *"Young"* di Sorrentino) e lo stesso vale per le innumerevoli canzoni o se preferite ballate che gli sono state dedicate.

Recentemente gli scultori si stanno dando da fare dedicandogli innumerevoli statue, per non parlare dei murales.

Tutti coloro che l'hanno conosciuto raccontano della sua generosità, del soffrire per i falli senza fare sceneggiate e senza mai protestare, dall'aver compreso come sia difficile portare in giro la maglia e l'immagine di Napoli quando si viene accolti con invidia che arriva al disprezzo e quindi all'odio e al razzismo.

Certo la sua vita non è stata un florilegio di virtù e anche la sua uscita di scena è stata alquanto triste.

Anche da morto viene adulato in maniera addirittura quasi religiosa, ma da tanti viene tuttora disprezzato.

A questo punto mi viene in mente che genio e normalità difficilmente vanno a braccetto e chi sia l'artista oggi più amato in assoluto, più di Michelangelo, Leonardo, Raffaello, Picasso o chiunque altro.



Michelangelo Merisi detto il Caravaggio: Madonna dei Pellegrini o di Loreto (1604-1606). Roma, Basilica di Sant'Agostino

Era un ubriaccone che frequentava prostitute ed aveva il coraggio di utilizzarle come modelle per le sue Madonne, uno che litigava con tutti e durante una rissa uccise un uomo a coltellate guadagnandosi una condanna a morte, che accolto a Malta finì per inimicarsi anche i maltesi e scappò dalla prigione in maniera rocambolesca.

La sua morte resta avvolta nel mistero e comunque fu tragica e solitaria come la sua vita.

Un uomo maledetto, eppure un genio che cambiò per sempre la pittura e l'arte figurativa in generale raffigurando accanto ai Santi gente poverissima e sporca ed inventando un modo nuovo di illuminare le scene, drammatizzandole al massimo.

Un uomo non nato in Argentina, bensì a Milano e da lì emigrato a Roma e a Napoli.

Il suo nome lo conosciamo tutti.

Torino - Napoli 0-1

Ancora una vittoria per un solo gol di scarto: chi parlava di *"juventinizzazione"* del Napoli sembrerebbe avere ragione almeno per quanto riguarda i risultati.

Tuttavia oggi il Napoli di occasioni per segnare ne ha create parecchie incontrando sul suo cammino un portiere, Milinkovic-Salic, oggi in stato di grazia.

L'unico gol nasce da una penetrazione di Kvara che in maniera intelligente si volta e serve Scott McTominay libero di tirare forte e di gonfiare la rete.

Il Toro mi è parso più forte di quanto la classifica dica, tuttavia se nel primo tempo ha sfiorato due volte il gol nella ripresa, pur lavorando bene a centrocampo, non è stato mai pericoloso.

Il Napoli ha confermato la sua solidità difensiva con i 4 difensori coadiuvati da due autentiche torri, Anguissa e McTominay, dall'onnipresente Politano e da Lobotka autentico lucchetto umano.

Quando riparte il Napoli apre bene, oggi l'avversario non si è arroccato ma come già detto ci ha pensato l'ultimo difensore a togliere le castagne dal fuoco, facendo torto soprattutto a Olivera il cui colpo di testa sembrava già dentro.

Cambi effettuati da Conte all'ultimo momento proprio a causa del risultato in bilico e ultima chance per Cholo.

Restiamo in vetta e anche oggi non subiamo gol.

Ora due volte Lazio, prima in Coppa Italia e poi in Campionato, oggi rallentata dal Parma di Pecchia.



Napoli - Lazio 0-1

A pochi giorni dall'eliminazione degli azzurri dalla Coppa Italia fortemente voluta dal nostro allenatore che all'Olimpico ha schierato una squadra composta interamente da riserve incassando un impietoso 3-1, la Lazio fa punteggio pieno anche al Maradona.

Napoli discreto ma troppo prevedibile: i giocatori fanno sempre le stesse giocate e non arrivano palle utili a Lukaku né a chiunque altro sia capace di metterla in porta.

Lazio che copre ogni settore e alla fine segna in contropiede.

Ovviamente mancano due rigori ma non c'è da meravigliarsi: gli ordini di scuderia vengono scientificamente applicati dalla classe arbitrale.



Scendiamo dal podio: senza nessuno capace di qualche invenzione, qualche spunto, sarà difficile ritrovarsi e riproporsi in vetta.

Restiamo in zona Champion e le prossime gare sulla carta sono più accessibili, Fiorentina a parte.

Delusione Conte?

Un pò: non si potevano pretendere fuochi d'artificio ma è lecito chiedersi se per posizioni di rincalzo e per di più rinunciando volontariamente alla Coppa Italia non fosse stato meglio scegliere un Baroni, un Italiano, un Palladino.

Udinese - Napoli 1-3

Questa sera non mi andava proprio di commentare una nuova sconfitta del Napoli, eppure gli azzurri nonostante tre palle gol create da Neres ed una da Anguissa vanno all'intervallo sotto di un gol per uno sfortunatissimo colpo di mano in area di Lobotka sanzionato col calcio di rigore, seguito da un ancora più sfortunato intervento di Meret che respinge il tiro dal dischetto ma non può impedire la ribattuta in rete di Thauvin.

71% di controllo palla, conto delle occasioni e dei corner del tutto favorevole al Napoli che tuttavia mette in atto il consueto lunghissimo tiki-taka con fittissima ed interminabile rete di passaggi, specialmente all'indietro verso il compagno libero, gioco che in caso di errore espone la squadra al rischio di contropiede avversario come è successo a Olivera con la Lazio e come stava succedendo anche oggi al peraltro ottimo Buongiorno.

Lukaku come di consueto viene marcato da boa di pallanuoto con le due mani del difensore centrale sempre addosso ma a differenza della pallanuoto non può giovare di espulsioni temporanee dell'avversario.

Anguissa svagato e McTominay un pò defilato.

Si torna in campo ed il Napoli ha il merito di non alzare bandiera bianca: l'Udinese sempre attenta fino a quel punto si apre come il Mar Rosso in presenza di Mosè qui interpretato da Scott McTominay e il tanto vituperato Lukaku raccoglie la verticalizzazione saltando difensore e portiere e sfondando la porta col suo sinistro.

Neres continua ad attaccare l'uomo e da una sua doppia carambola nasce l'autogol di Giannetti che porta in vantaggio i ragazzi di Conte.



Si prosegue col gioco saldamente in mano e Cholo Simeone, subentrato a Lukaku, serve Anguissa che percorre lo stesso corridoio centrale del gol del pareggio portando a tre le reti definitive e conquistando il premio come MVP della partita (anche se a mio avviso lo avrebbe meritato Neres).

Due considerazioni: oggi Neres ha sostituito Kvaratskelia infortunato, tuttavia ritengo il brasiliano nuovo titolare in quanto il georgiano, da tempo svogliato e visibilmente insoddisfatto, mi sembra già un ex giocatore del Napoli: arrivato in riva al golfo come uno studente di via Mezzocannone (cit. Paolo Sorrentino) ora gli è andato *"o grasso o core"* visto che il suo procuratore, prima contento dei soldi ricevuti, ora chiede 8 milioni all'anno. La seconda è che probabilmente è meglio essere scesi dal podio: è la dimensione più giusta per questo Napoli che interpreta il suo ruolo da inseguitore, puntando alla zona Champions, meglio che da primatista con troppo fiato sul collo da parte dei media e di tutti. L'Atalanta appare inarrestabile ma non ha spiccato il volo e noi restiamo lì, ottimamente.

Genoa - Napoli 1-2

Una volta tanto che i tifosi del Napoli pensavano di trascorrere un pomeriggio pre-natalizio in tranquillità, si trovano invece ad assistere ad una partita che si è rivelata molto più dura del previsto.

Nel primo tempo il Napoli riesce a fare due gol in 25 minuti dopo aver colto una traversa con Lukaku: unica giocata buona del centravanti che per il resto oggi è stato piuttosto pesante e avulso dal gioco.

Un Napoli ottimo e veloce nel primo tempo che non sbaglia nessun passaggio e gioca anche in maniera fina con colpi di tacco e quant'altro, il Genoa sembra assolutamente incapace di reagire.

Un unico tiro da parte dei padroni di casa viene ben neutralizzato da Meret ma in compenso il Napoli oltre ai due gol crea almeno altre tre occasioni da rete.

Ancora una buona prova di Neres che senza guardare pennella un cross sulla testa di Anguissa per l'1-0 e altrettanto fa Lobotka che pesca Rrahmani per il raddoppio.

Nella ripresa il Napoli subisce un calo mentale ma anche fisico e subito i rossoblu prendono in mano le redini del gioco e ben presto accorciano il risultato col bravo Pinamonti.

Difesa azzurra piuttosto imbambolata ivi compreso Juan Jesus che oggi sostituiva (si fa per dire) Buongiorno, però non mi sento di mettere la croce addosso solo al brasiliano perché il gol l'hanno subito un pò tutti tranne forse Meret che veramente poteva far poco sul tiro dell'attaccante genoano.

In compenso il portiere friulano nel corso del secondo tempo ha salvato almeno altre quattro volte la sua porta con interventi piuttosto complessi.

Conte resosi conto che la sua squadra si era seduta ha corso ai ripari togliendo uno stanco Neres ed un Lukaku veramente fermo sulle gambe: si

è rivisto Kvaratskelia che come al solito ha cercato di rompere la linea difensiva con gli uno contro uno e Simeone, che purtroppo non è un top player però sicuramente un centravanti di movimento.



Conte poi toglie anche l'esausto Politano inserendo Spinazzola che non mi è affatto dispiaciuto perché ha fatto solo cose concrete, ha perso tempo quando doveva perdere tempo fornendo validissimo aiuto alla difesa azzurra.

Il Napoli pragmaticamente capisce che deve portare a casa i tre punti senza velleità di fare altri gol mentre il Genoa come già detto trova almeno quattro volte davanti a sé un impenetrabile Meret.

Concludendo: un tempo per uno ed un pò di delusione perché dopo un primo tempo stellare fa male vedere un Napoli arrendevole, tuttavia bisogna essere realisti: queste sono le forze di cui disponiamo, la panchina non è affatto lunga e dobbiamo essere stracontenti di aver conquistato ancora tre punti in trasferta e di essere momentaneamente di nuovo in vetta, anche se domani l'Atalanta deve giocare contro il non certo irresistibile Empoli.

Empoli che tante volte al Maradona è riuscito addirittura a portare a casa bottino pieno, speriamo che per una volta rompa le scatole ai bergamaschi.

Napoli - Venezia 1-0

Primo tempo senza nulla di rilevante: solita supremazia di gioco e possesso e molti tentativi di sbloccare il risultato ma privi di precisione e convinzione. Il Venezia che contro la Juve aveva ben impressionato giocando alla pari con i più titolati avversari, oggi difende egregiamente con un ottimo Stankovic tra i pali che neutralizza un rigore a Lukaku, per il resto si affida a sporadici contropiedi.

La ripresa non comincia bene per gli azzurri perché il Venezia prende un pò di coraggio, il momento topico è stato il cambio Kvara - Politano con Neres che si sposta a sinistra.

Il georgiano non aveva giocato male e aveva anche conquistato qualche buon pallone ma oggi i suoi tentativi di andare in rete sono stati a dir poco velleitari.

Con Politano gli Azzurri appaiono più incisivi e Neres gioca meglio a sinistra, forse perché marcato peggio.

Altra ottima mossa di Conte togliere un Anguissa un pò accademico per inserire Raspadori alle spalle di Lukaku.

Mancano 10' al fischio finale, Stankovic respinge male un pallone che Neres arpiona al volo, palleggia e butta il mezzo all'area dove Jack si trova al posto giusto e al momento giusto per buttarla finalmente in fondo al sacco.

Azzurri che segnano poco ma ci mettono il cuore e l'anima, si vede che non sono un gruppo ma una Squadra.

Meret anche oggi autore di buoni interventi, Lukaku ha fallito dal dischetto ma fa di tutto per farsi perdonare.

Agganciamo l'Atalanta e ci prepariamo ad un ciclo di tre partite toste.

Personalmente firmerei per vincere tutte e venti le prossime partite per 1-0.



Fiorentina - Napoli 0-3

Una volta il Napoli post-capitane natalizio riservava quasi sempre delusioni: accadde anche con Spalletti che perse a San Siro con l'Inter, ma quello era un Napoli che aveva le gambe un po' dure a causa della preparazione atletica effettuata durante la pausa per il Mundial che poi, peraltro, avrebbe ripagato alla grande.

Oggi contro una concorrente diretta, almeno classifica alla mano, si è visto il miglior Napoli della stagione nonostante l'assenza di Buongiorno, Kvara e Politano: al di là del risultato rotondo gli Azzurri hanno sempre dato l'impressione di controllare la partita e lo si è visto subito con l'azione che ha portato in gol Olivera, purtroppo affetta da fuori-gioco.

Ci pensa un autentico brasiliano, David Neres a portare il Napoli in vantaggio dopo una bella triangolazione con Lukaku conclusa da un fantastico destro. La Fiorentina reagisce con giocatori veloci come Sottil e segna con Kean ma c'è un fallo di mano visto dall'ottimo arbitro Manganiello e confermato dal VAR.

Si va all'intervallo e il Napoli riparte con la stessa autorevolezza e serenità del primo tempo.

L'esordiente Moreno ingenuamente atterra in area Anguissa, oggi uno dei migliori in campo e Lukaku batte alla perfezione il rigore del 2-0.

Qualche tentativo viola vede la difesa attenta con un super Rrahmani e un Meret ancora una volta determinante.

Palla persa a centro campo da Dodo e subito recuperata da Anguissa che crossa, Comuzzo devia mettendola sui piedoni gentili di Scott Mc Tominay per il quale il 3-0 diventa un gioco da ragazzi.

Da segnalare ancora una bella triangolazione Neres-Lukaku-Neres col brasiliano che tira a volo fuori di poco.

Giostra di sostituzioni e infine fischio finale.

Siamo esattamente al giro di boa col Napoli capolista anche se Atalanta e Inter dovranno recuperare delle partite, comunque restiamo agganciati alla vetta in attesa di ritrovare il Verona e poi Atalanta e Juve.

Le affronteremo con la consapevolezza del buon lavoro che stanno svolgendo Conte e i ragazzi, senza alcuna paura.



Napoli - Verona 2-0

Partita in assoluto controllo: concessa solo una vera palla gol al Verona nel primo tempo sprecata di testa da Tengstedt.

Per il resto azioni interminabili prima di arrivare alla conclusione con quattro palle gol divorate dagli azzurri nel primo tempo (due Anguissa, Lukaku e Mc Tominay) e altrettanti tentativi nella ripresa, fino a quelli di Ngonge e Raspadori entrati negli ultimi minuti.

In mezzo il gol di Di Lorenzo il cui tiro carambola prima sul palo e poi sulla schiena del portiere Montipò e, finalmente, l'ottima realizzazione di Anguissa che riceve dal solito Lukaku mettendo fine, al 61°, alle ansie dei tifosi più emotivi come il sottoscritto.

Buona prova degli azzurri pur in presenza di avversari di basso livello (che però non dimentichiamo costarono tre punti al primo Napoli agostano) con Neres che si conferma abile nel dribbling, veloce e bravo a crossare.

Di chi va via oggi non parlo: mi interessa solo il Napoli e chi ne indossa la maglia.



Addio Kvaradona



"Un giorno vi racconterò tutto" e qui introduci la solita teoria complottista anti-De Laurentiis.

Perché non parli adesso? *"Un giorno"* non interesserà più niente a nessuno.

Poi il video strappa lacrime di commiato da Napoli, preparato chi sa da quanto tempo: se eri così legato alla città e ai colori perché non ne hai sposato il progetto?

Lì ti daranno tantissimi soldi ma il contratto proposto da DeLa non era cattivo.

Hai giocato tutto il girone d'andata svogliatamente o, meglio, *"con gli intestini in mano"* come diceva il mio papà, ti sei impegnato solo a San Siro (si sa: è la Scala del calcio) e abbandoni la squadra a metà cammino mentre lotta per

il quarto scudetto e per tornare in Champions a costo di lasciar fuori brands blasonatissimi come Juve, Milan e Roma.

Il PSG da quando ci sono gli sceicchi ha vinto 10 degli ultimi 13 campionati francesi ed attualmente è primo con 43 punti precedendo l'OM a 36, quindi si è già creato un buon margine e non ha certo bisogno di Kvaratskelia per vincere l'ennesimo titolo nazionale.

Nelle coppe europee non ha mai vinto niente nonostante i campionissimi tipo Cavani o Mbappe.

Attualmente è 25° in Champions e rischia perché le ultime 12 (dal 25° al 36° posto) verranno eliminate.

Il georgiano potrà essere così determinante da invertire il trend e portarli avanti in Champions?

Probabilmente sì, se magicamente l'aria che respirerà ed i soldi che prenderà a Parigi gli faranno tornare la voglia di dimostrare che è un top-player, l'unico che giocava con la casacca azzurra.

Veniamo alle dichiarazioni di Manna, direttore sportivo della SSC Napoli, secondo cui Kvaratskelia avrebbe lasciato Napoli mettendo *"quasi sotto ricatto"* la società.

Si tratta di un fatto di una gravità inaudita e vergognoso che getta una pessima luce sull'uomo e sul giocatore.

Il "ricatto" sarebbe legato all'art 17 di non so bene quale regolamento UEFA o FIFA che consentirebbe al calciatore di svincolarsi con 6 mesi di anticipo pagando una cifra parametrata al proprio stipendio: nel caso di Kvara sarebbe ammontata, pare, a circa 10mln e quindi molto meno dei 70 incassati dal Napoli.

Resta il fatto che questo ragazzo che il Napoli ha fatto conoscere e ha contribuito a rendere grande, senza negare i suoi meriti (nessuno dimentica che ha contribuito fattivamente alla conquista del 3° scudetto e che ha

deliziato il pubblico del Maradona con le sue giocate), ha abbandonato la squadra in piena corsa per il titolo.

Nonostante tutto ti auguriamo buona fortuna, Khvicha Kvaratskhelia: mantieni la tua faccia da ragazzo per bene senza farti corrompere dai soldi.

Atalanta - Napoli 2-3

Importantissima vittoria azzurra su di un campo difficile contro una diretta concorrente.

Partita di grande intensità che ha visto a tratti i bergamaschi dominare con la loro velocità, la precisione nei passaggi e i suoi attaccanti pericolosissimi. Tuttavia non appena l'Atalanta ha tirato il fiato il Napoli ha cominciato a pressare alto verso la porta di Carnesecchi riuscendo ad ottimizzare i non molti tentativi di tiro in porta.

Vittoria di carattere dove si vede tanto la mano di Conte: sono 5 partite che manca Buongiorno, tuttavia Juan Jesus si fa apprezzare, è appena rientrato Olivera ed il n. 77 è andato a visitare i castelli della Loira eppure, nonostante i pianti di tantissimi tifosi azzurri, siamo sempre in testa attendendo i recuperi dell'Inter.

Chiave di lettura: 1) l'Atalanta segna tanto ma subisce parecchio, 2) a mio sommo avviso Gasperini ha sbagliato i cambi perché Retegui e soprattutto Lookman, autori dei due gol bergamaschi, li farei giocare anche con una gamba sola: infatti appena usciti è arrivato il gol decisivo di Lukaku.

Partita dove ha funzionato il collettivo ma che, dopo un inizio piuttosto in sordina, ha visto salire sugli scudi Neres, Politano autore del primo gol azzurro, McTominay autore del secondo gol, Anguissa e Lobotka.

Lukaku viene costantemente marcato dal difensore con due mani sulle spalle ma raramente gli arbitri gli concedono il fallo a favore, eppure quando è stato il suo momento è volato su, in alto, per il gol vittoria al 78': gol dedicato alle vedovelle di Osimhen e Kvara.

Buono l'impatto di Spinazzola, Simeone e Mazzocchi negli interminabili minuti finali.

Si va avanti a testa alta.



Napoli - Juventus 2-1

Prima della partita, tanto per cambiare, non mi sentivo tranquillo non per sfiducia verso i ragazzi ma perché pensavo: non può andare sempre bene, la Juve dopo tanti pareggi magari indovinerà un contropiede e sfruttando il fattore "c" passerà come è successo alla Lazio.

Timori che dopo un primo tempo equilibrato si sono materializzati allorché Anguissa ha sfortunatamente messo in gioco il neo strisciato Kolo Muani, forse in off-side, propiziando il vantaggio della squadra ospite.

Sempre nel primo tempo si era visto un Neres a disagio rispetto alle passate esibizioni e, nonostante l'equilibrio, con una sola parata fondamentale di Meret su Yildiz, non erano mancate occasioni ai ragazzi di Conte soprattutto con Politano ed Anguissa.

La ripresa degli Azzurri è stata praticamente perfetta: non hanno concesso niente alla Juve, hanno sempre pressato alto nella loro metà campo e dopo un tentativo di testa di Lukaku con Di Gregorio che toglie letteralmente la palla dalla porta, pareggiano meritatamente con un cross del generosissimo Politano e la puntuale capocciata vincente di Frank Zambo Anguissa.

Si riparte e si vede chiaramente che il Napoli non vuole accontentarsi: Lukaku lancia McTominay in area che viene travolto da Locatelli: rigore realizzato dal centravanti azzurro.

Mancano 20 minuti più recupero, gli Azzurri continuano a pressare alti e a non concedere varchi agli avversari che nel secondo tempo non hanno mai impensierito Meret.

Cambi a copertura degli ultimi minuti con Simeone, Mazzocchi, Gilmour e infine Ngonge che subentrano con grande grinta e, soprattutto Cholito, lottano su ogni pallone fino al fischio finale.

Buona prova di tutti, dall'umile ma efficace Juan Jesus ad uno Spinazzola che a tratti ha ricordato il campione d'Europa 2020, al capitano, ai sempre più convincenti McTominay ed Anguissa ed un Lobotka che dopo un inizio un pò timido è cresciuto: siamo riconoscenti a Conte per quanto di buono e di bello stiamo vedendo.



Ricordiamo che la Juve quest'anno non aveva ancora perso nemmeno una partita.

Il Napoli è meritatamente ed in maniera convincente capolista, aspettando l'antagonista Inter.

Un'ultima annotazione: Lapo Elkann ha dichiarato che non può esistere una vera rivalità tra Juve e Napoli perché le due società hanno palmares imparagonabili.

Non ha capito che noi napoletani non sentiamo alcuna rivalità: semplicemente la Juve la disprezziamo.

Pensieri senza adrenalina

+27 dal 10° posto ove poco gloriosamente ci piazzammo l'anno scorso, oggi detenuto da Toro e Udinese,

+23 dalla Roma,

+19 da Milan e Bologna che dovranno recuperare la sfida diretta,

+17 dalla Fiorentina che deve completare la partita con l'Inter,

+16 dalla Juve,

+14 dalla Lazio,

+7 dall'Atalanta.

Quello che preoccupa, ma anche esalta, è la lunga volata fianco a fianco all'Inter: al momento siamo a +3 ma la squadra detentrica del titolo dovrà completare la gara con la Viola.

L'Inter complessivamente appare più forte nelle individualità e riesce ad andare in gol con gli attaccanti e tanti giocatori diversi, anche provenienti dalla panchina, mentre il Napoli appare più "squadra", forte sotto il profilo caratteriale ma che deve affidarsi oltre che a Lukaku ai due centrocampisti alti e forti fisicamente per scardinare le difese e che in generale incassa poco ma segna altrettanto poco.

Certamente conterà lo scontro diretto che tuttavia potrebbe finire come all'andata con un nulla di fatto e allora conteranno i nervi, il dovere evitare qualsiasi errore anche con le così dette provinciali.

Il fatto che l'Inter sia ancora impegnata e con giuste ambizioni in Coppa Italia e soprattutto in Champions potrebbe avvantaggiare leggermente il Napoli ma soprattutto sotto il profilo mentale perché sotto quello atletico la squadra di Inzaghi ha una panchina lunga e di grande qualità, quindi può alternare validamente i titolari.

Ovviamente aiuti dalla sorte e miracoli saranno assolutamente bene accetti.



Roma - Napoli 1-1

Il pareggio ci può stare contro una squadra che Ranieri ha letteralmente resuscitato perché è impossibile vincerle tutte, tuttavia si esce dal campo con l'amara consapevolezza di aver buttato via un'occasione preziosa per distanziare l'Inter di un paio di punti.

Partita nel complesso noiosa, salvi i minuti finali, con la Roma impaurita e rinunciataria.

Il gol del vantaggio azzurro nasce da un'azione condotta dalla coppia inaspettata Jesus - Spinazzola, tuttavia si inquadra in un primo tempo caratterizzato dall'assoluta supremazia azzurra.

Un arbitro pavido e vigliacco invece di assegnare rigore per fallo in area su Politano ammonisce l'azzurro e ancor di più omette di assegnare il rigore su McTominay lanciato in area, in vantaggio sul difensore e da questi spinto con le braccia: chiara azione da gol, andava assegnato il penalty e ammonito il giocatore giallorosso.

Nella ripresa le cose inizialmente non cambiano, McTominay si divora il gol del raddoppio sparandola alta a due passi dalla porta.

A questo punto il Napoli, i.e. Conte, pecca di presunzione ritenendo di poter amministrare il risultato ed invece al 92° Angelinho realizza il gol del pareggio.

Cambi azzeccati da parte di Ranieri, meno da Conte che però non è che possa contare su di una panchina particolarmente ricca.

A gennaio rinforzi non ne arriveranno, Napoli ed Inter proseguiranno spalla a spalla finché una delle due non scivolerà.



Napoli - Udinese 1-1

Premetto che una partita del genere, col Napoli sbilanciato per cercare di prendere i tre punti ed un'Udinese molto fisica e messa bene in campo, in altri tempi l'avremmo addirittura persa: penso all'Empoli, allo Spezia e a tante altre provinciali che ci facevano la festa.

Ciò premesso: restiamo in vetta aggrappati ad un punto nel caso, davvero probabile, che domani sera l'Inter si vendichi e batta la Fiorentina.

Cercando di analizzare la partita, che è stata giocata con generosità da entrambe le squadre, devo riconoscere non da tifoso ma da appassionato di calcio che il Napoli ha mostrato i suoi limiti oggettivi: manca Olivera, manca Spinazzola e mettiamo in campo un bravo ragazzo come Mazzocchi che però non dovrebbe giocare in una squadra che lotta per il vertice e per la Champions.

Lukaku inesistente, sempre spalle alla porta a cercare la sponda: si ricorderà qualche volta di essere un centravanti?

Neres che mi era piaciuto tanto ad inizio campionato oggi, e non solo oggi, piuttosto evanescente. E poi ad un'esterno d'attacco si chiederebbe qualche gol ma sta fermo a quota 2 e non tira mai.

In verità nessuno tira, tranne McTominay che almeno ne ha il coraggio.

Politano ormai da tempo è un ottimo tornante con propensione difensiva, diciamo più un centrocampista aggiunto che una punta.

Anguissa oggi surclassato da un ottimo Solet.

Veniamo ai cambi: Simeone e Raspadori bloccati dalla difesa friuliana, Ngonge semplicemente inguardabile, Gilmour benino, Okafor ci ha provato ed è presto per giudicarlo ma se il mister dice che è fuori condizione c'è da crederci.

Il Napoli ci ha provato, soprattutto con Mc, in gol al 37°, ma mai in maniera convinta.

Ci ha provato anche l'Udinese specie nel primo tempo anche se il suo gol è stato davvero occasionale: il classico gollazo della domenica che spesso becca la squadra azzurra, siglato da tal Ekkelenkamp dopo soli 3 minuti dal vantaggio di McTominay.

Nulla di tragico, siamo sempre in corsa, ma fino a quando reggeremo con questi giocatori?

Se facciamo il paragone con la stagione 2022-2023 e confrontiamo uomo con uomo, il paragone è impietoso.

La coppia Rui (che era un regista aggiunto) / Olivera non è confrontabile con quella Spinazzola / Mazzocchi.

Kim tutto sommato ben sostituito da Buongiorno e Jesus se la sta cavando. Politano tirava il fiato alternandosi con un grande Lozano, ora se la canta e suona sempre da solo finché ce la fa.

Kvara dello scudetto / Neres: lasciamo stare!

Zielinski / McTominay: direi che il cambio è alla pari anche se il polacco aveva piedi migliori ma era meno esplosivo fisicamente.

Lobo, Anguissa, Di Lorenzo, Meret sugli stessi livelli.

Osimhen / Lukaku: lasciamo perdere!

Raspadori e Simeone sono le brutte imitazioni dei due giocatori che subentravano in corso d'opera con Spalletti.

Infine Elmas, che due anni fa risolse diversi problemi, oggi non ha un sostituto.

Alla fine, comunque andrà a finire, il mosaico Napoli è tenuto in piedi da Antonio Conte.

Su questi presupposti Forza Napoli Sempre, ma saranno 14 partite d'inferno.



Lazio - Napoli 2-2

Terzo pareggio di fila ma oggi, sebbene la Lazio abbia raggiunto gli azzurri solo all'87° con Dia, giocatore che già altre volte ci ha fatto soffrire, si è trattato per il Napoli di un punto guadagnato e non di due punti persi.

A tratti si è visto un discreto Napoli ma oggettivamente la Lazio è stata superiore in tutto ed il gol del pareggio è espressione della pressione costante della squadra di Baroni.

Prima azzurri fortunati tre volte: gol Isakksen fallito a porta vuota, autogol di Marusic propiziato da Politano, gol annullato a Zaccagni per millimetri.

I problemi continuano e la formazione messa in campo è frutto di scelte obbligate di Conte.

Alla fine tutti esausti e si subisce il pareggio senza essere in grado di mettere in campo validi sostituti.

Bravo Raspadori a farsi trovare pronto dal 1° minuto: grande gol e costante controllo di palla.

Dietro qualche volta si è ancora ballato, ma con Buongiorno appena rientrato, Olivera e Spinazzola out non si poteva fare meglio contro una Lazio con grande propensione offensiva.

L'Atalanta frena a sua volta e la Lazio rimane a 10 punti.

Non resta che aspettare, domani, l'esito del derby d'Italia.



Como - Napoli 2-1

Il Napoli dopo tre pareggi incassa la quarta sconfitta del campionato e giocherà lo scontro diretto con l'Inter partendo da -1.

I nodi sono venuti al pettine: Conte ha fatto tanto ma non può fare miracoli se è costretto a far giostrare sempre i pochissimi titolari a disposizione senza avere attaccanti capaci di segnare.

Oggi ha trovato una squadra veloce e tecnica come il Como che ha messo in difficoltà l'improbabile difesa azzurra a tre.



Primo tempo che equivale ad uno 0-0 perché entrambi i gol (clamoroso autogol di Rrahmani che passa la palla verso Meret senza accorgersi che è fuori dai pali, gol di rapina di Raspadori su passaggio sbagliato tra difensori avversari) sono stati regali concessi all'avversaria, predominio del Napoli che come sta spesso accadendo negli ultimi tempi non riesce a concretizzare. Discreto esordio di Billing che però cala ed infatti Conte è costretto a mettere in campo Anguissa diffidato: il camerunense gioca col freno a mano tirato. Fuori l'evanescente Lukaku e dentro l'impalpabile Simeone. Gol vittoria del Como di Diao propiziato da Nico Paz originato da un errore di Lobotka, ma il risultato è meritato perché i lariani nella ripresa hanno giocato e attaccato con convinzione. Gli azzurri tentano il rush finale ma appaiono senza ossigeno né fortuna. Si avvicinano Atalanta e Juve che sembravano lontanissime e si va in campo sabato contro la capolista in condizioni di sudditanza psicologica. Comunque vada a finire FNS.

Napoli - Inter 1-1

Al Napoli non riesce l'impresa riagganciando sul pari l'Inter, passata in vantaggio al 22° con Di Marco, che mantiene un solo punto di vantaggio in classifica ma che per uomini e attitudine a lottare per il titolo appare nettamente favorita per la vittoria finale, salvo improbabili capitomboli.

Troppo ampio il divario tra le due rose e per la Società la responsabilità di aver fatto poco per tentare di sostituire Kvaratskelia.

Comunque vada a finire si tratterà di un titolo vinto/perso ai punti visto che nessuna delle due squadre è riuscita a prevalere sul campo in 180 minuti.

Onore ai ragazzi che hanno dato vita ad una gara di grande intensità ma questa appare come un'occasione perduta.

Buona la partita di Gilmour, entrati bene Okafor e Billing autore del liberatorio gol del pareggio a tre minuti dal 90°.

Ngonge deludente ma ribadisco che quando si ha così poco minutaggio non è facile esprimersi al meglio.

Inter estremamente fallosa, inoltre manca il rigore per tocco di mano in area di Dumfries nonostante i salti mortali fatti dai commentatori di Dazn per giustificare l'arbitro Doveri.

Ovviamente ce la giocheremo fino in fondo, sperando che la fortuna riprenda ad assistere i ragazzi.

Sulla carta ancora tre partite difficili, ma non impossibili, con Fiorentina, Milan e Bologna (oggi come oggi la più temibile delle tre) e otto contro squadre meno pericolose anche se Como ha dimostrato che non esistono gare facili.

In ogni caso grazie a Conte e ai ragazzi.



Napoli - Fiorentina 2-1

Gli azzurri restano appiccicati all'Inter e a dieci giornate dalla fine dovranno giocare altrettante finali anche se sulla carta di squadre forti da affrontare rimangono il Bologna e l'imprevedibile Milan.

Oggi vittoria di misura ma il primo tempo degli azzurri è stato sontuoso con almeno quattro occasioni per andare in rete in aggiunta al gol di Lukaku: due di Raspadori, una di Spinazzola, salvate magistralmente da De Gea oltre alla traversa di Di Lorenzo.

Il modulo col centrocampo a 5 e doppio play maker garantisce più fluidità in mezzo al rettangolo di gioco e parecchie palle recuperate, inoltre consente a Lobotka di respirare e giocare più avanti in maniera illuminante.

La ripresa premia Raspadori che già si era distinto in altre due occasioni che triangola magistralmente con Lukaku per il raddoppio del Napoli.

A questo punto, siamo quasi al 70°, parecchi giocatori sono in debito d'ossigeno ma Conte non sostituisce nessuno e puntuale arriva il gol della Viola che viceversa ha immesso forze fresche.

Non ho la pretesa di voler insegnare il mestiere a Conte però anche nei cinque risultati precedenti si era notata tale pecca: la panchina sarà corta ma Billing, ad esempio, sta dando un valido contributo ed anche oggi, subentrato oltre l'80° dopo cento ripensamenti a McTominay, se l'è cavata egregiamente.

Invece: Olivera per Politano, Billing come detto per Scott e Simeone per Raspadori.

A mio avviso anche Gilmour e Spinazzola, sostituito infine da Jesus ma soltanto al 91° o in alternativa Lukaku andavano tolti perché senza più benzina.

Proprio Cholo ha l'occasione per mettere il punto esclamativo, scatta palla al piede solo davanti al portiere avversario che lo ipnotizza: tiro fiacchissimo.

Si soffre fino all'ultimo e il tabellino dice che il Napoli con 19 tiri di cui 11 nello specchio di porta contro 7/2 della Fiorentina, è riuscito a vincere con solo un gol di scarto.

Si va avanti.



Venezia - Napoli 0-0

Ancora un'occasione persa per il Napoli contro una squadra quasi retrocessa e questa volta può costare carissima perché in caso di vittoria dei bergamaschi sull'Inter le tre squadre si troverebbero a pari punti a 9 partite dal termine, viceversa se l'Inter dovesse vincere volerebbe a +3.

In caso di pareggio tra le due nerazzurre tutto resterebbe fermo.

Dover dipendere dai risultati degli altri depone male.

Vero è che il portiere veneziano Radu ha salvato almeno 4/5 volte il risultato: clamorosa la parata su Lukaku con palla che varca la linea di porta ma solo per 2/3.

Nel recupero solito gol fallito da Simeone e parata di Meret su Nicolussi che evita la beffa.

Una squadra che punta al vertice non può affidarsi ad una linea d'attacco così evanescente.

Dopo la pausa arriverà il Milan, squadra imprevedibile che ha perso tanti punti ma che quest'anno ha sempre battuto l'Inter, della quale pertanto non ci si può affatto fidare.



Napoli - Milan 2-1

Azzurri che nel giro di 19' confezionano due gol con Politano e Lukaku approfittando di una difesa del Milan imbarazzante, quindi cercano di gestire il vantaggio per la restante ora e un quarto di gioco.

Nella ripresa all'inizio si difendono agevolmente poi cominciano ad affannare e con in campo diverse riserve al posto dei titolari subiscono un calcio di rigore provocato da Billing e parato da un Meret da 10 in pagella.

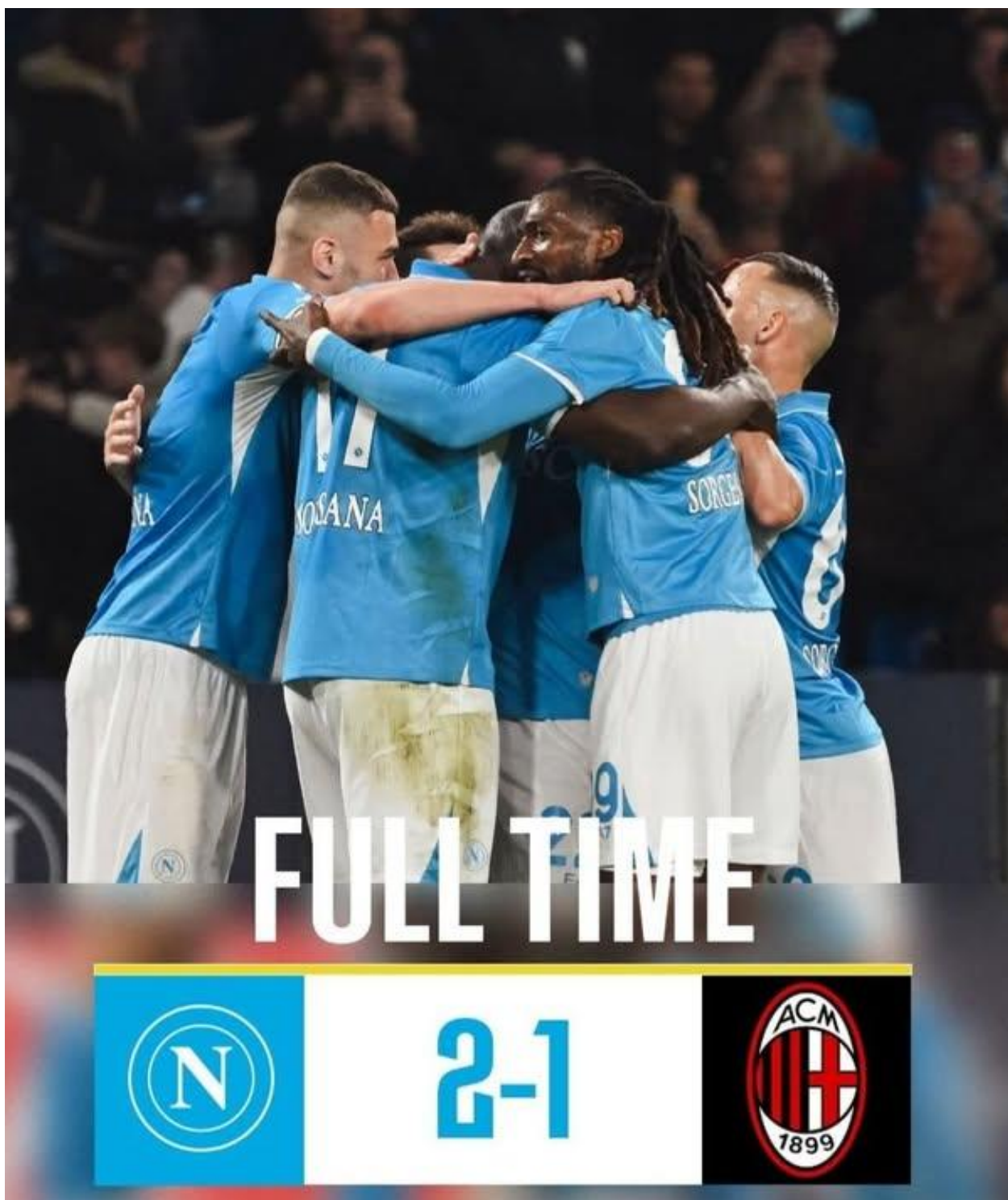
Dopo pochi minuti il portierone azzurro si ripete deviando oltre la traversa un tiro di Pavlovic.

All'85° arriva il gol degli ospiti di Jovic che costringe i tifosi azzurri al solito finale da unità di pronto intervento coronarica.

Nel secondo tempo non ricordo nessun tentativo neanche blando del Napoli di fare gol.

Si torna a vincere e questo è quello che conta ma l'Inter non perde un colpo e ad otto giornate dalla fine l'impresa di rimontare 4 punti ai nerazzurri appare complicatissima.

Napoli che resta aggrappato alla zona Champions ma settimana prossima dovrà incontrare il Bologna diventato un inarrestabile rullo compressore.



7 aprile 2025

Bologna - Napoli 1-1

Napoli coraggioso nel primo tempo: gioca senza alcun timore e passa in vantaggio col solito Frank Zambo Anguissa.

Nel secondo tempo il Bologna ci ha massacrati: gli azzurri sono riusciti ad uscire dalla metà campo solo due o tre volte, hanno subito costantemente la loro pressione, collezionato innumerevoli corner contro, tre gialli e un gol sacrosanto segnato di tacco dall'ottimo Ndoye.

Un miracolo di Scuffet su loro tiro di testa e Castro che non ci arriva di un soffio.

Solo nel recupero il Napoli ha reagito ed il loro portiere ha salvato il risultato. Troppo poco se si vuole vincere il campionato ma grande merito agli avversari veloci, incisivi e messi benissimo in campo.

Pressavano sia sul portatore di palla che sull'uomo libero impedendo i nostri passaggi.

Risultato giusto e tutto sommato prezioso.

Si resta a -3 ma l'Inter deve affrontare Bologna e Roma cioè le due squadre più forti del momento e affamate di Champions.

Resta molto difficile, ma non è finita.



Altri pensieri senza adrenalina

Vado dicendo da settimane, cioè da quando è cominciata l'epoca dei pareggi intervallati dalla sconfitta col Como e per fortuna dalle vittorie con Fiore e Milan, che al 60° quasi tutti gli azzurri arrivano stremati e alcuni avrebbero bisogno del cambio.

Tuttavia, diciamoci la verità, questo Napoli è già andato oltre le sue reali possibilità grazie a Conte e si trova secondo, ancora in lotta per lo scudetto, con i pochi resti della squadra vincente di Spalletti + i due scozzesi.

Lukaku fa quello che può ma riceve pochissime palle giocabili e non ha la freschezza atletica di Osimhen, Politano si fa un cuore così senza Lozano a dargli il cambio, Kvara che doveva essere il nostro top player se ne è voluto andare in una squadra che già a gennaio senza di lui aveva 10 punti in più della seconda.

Neres: una delusione, corre corre ma è poco efficace e non segna mai.

Dalla panchina solo Raspa ha saputo dare una mano, Simeone quando ha giocato ha quasi sempre fallito, gli altri sono semplici gregari.

Abbiamo vinto tantissime partite ma tutte stentatamente e questo la dice lunga.

Teniamoci stretta la qualificazione Champions che è già tantissima roba e speriamo che Bologna e Roma si diano da fare contro l'Inter per sperare di accedere a loro volta alla massima competizione europea.



Napoli - Empoli 3-0

La squadra di D'Aversa penultima in classifica non ha nulla da perdere né da guadagnare in caso di pareggio e quindi gioca a viso aperto creando qualche buona occasione.

Tuttavia oggi al Napoli, una volta tanto, va tutto secondo programma nonostante le assenze di Anguissa e Di Lorenzo che Gilmour e Mazzocchi sostituiscono più che degnamente.

Ripartenza Napoli con Lukaku che pesca Scott McTominay in campo aperto: sgroppata dello scozzese conclusa con un destro imparabile e vantaggio Napoli.

Nel primo tempo altre occasioni per Lukaku, Politano e Neres.

Gilmour ha sul piede un buon pallone ma spara alto oltre la traversa.

Sul versante opposto Esposito tenta il gol della vita, ma Meret c'è.

Nella ripresa gli azzurri non calano, Olivera prima sfiora il gol di testa e poi serve Lukaku che a tu per tu con Vasquez non sbaglia siglando il raddoppio di piattone sinistro.

Ancora il generoso centravanti azzurro pennella un assist sulla testa di McTominay che firma la doppietta che vale il 3-0.

Ancora palo per Scott e quasi gol per Lukaku e Neres.

Si fa male Juan Jesus ed entra Rafa Marin Zamora.

Oggi Conte completa perfino le sostituzioni ma il risultato resta solidamente fissato sul 3-0.

La squadra ha risposto senza tentennamenti: non si molla di un centimetro a sei giornate dalla fine con gli avversari impegnati in Champions e Coppa Italia e che dovranno affrontare Bologna, Roma e Lazio.

Crederci è un imperativo categorico.



Monza - Napoli 0-1

Il Monza è ultimo in classifica e palesemente in disarmo dopo la dipartita di Berlusconi, si difende con tutti gli effettivi parcheggiando il bus rosso davanti al suo portiere ma nel corso della partita riesce a creare 3 o 4 occasioni pericolose per Meret e compagni.

Gli azzurri, con l'infermeria piena, vengono schierati da Conte con una formazione prudente che vede Spinazzola esterno sinistro, Gilmour in mediana con Lobo e Mc e Rafa Marin centrale difensivo insieme a Rrahmani. Lo spagnolo è una mina vagante nel senso che commette subito dei falli e viene presto ammonito, fortunatamente nel secondo tempo sarà meno irruente.

Azzurri con netto predominio nel possesso palla ma nel primo tempo pur tentando di costruire tante occasioni gol non si rendono mai davvero pericolosi: ricordo solo una punizione calciata da McTominay dritta sul portiere.

Troppo poco se si hanno grandi ambizioni.

Conte nella ripresa schiera subito Anguissa al posto di Gilmour ma aspetta l'ultima mezz'ora per inserire una vera punta, Raspadori, al posto di Olivera indietreggiando Spina.

Cambio decisivo: il piccolo attaccante cui andrebbe data una parrucca nera e riccioluta prima lancia Politano in campo aperto che però si fa ipnotizzare da Turati, poi pennella un cross sul testone rosso di Scott che sigla il gol decisivo, il nono della sua stupenda stagione azzurra.

Cambi: buona occasione per Simeone, ma la partita termina col risultato minimo.

Si vince con due sole vere occasioni gol e con McTominay che a questo punto si avvia a diventare il miglior giocatore del campionato italiano.

Aggancio riuscito almeno per 24 ore.

Buona Pasqua a tutti.



Napoli - Torino 2-0

Il Napoli conclude un mese di aprile eccezionale operando il sorpasso sull'Inter.

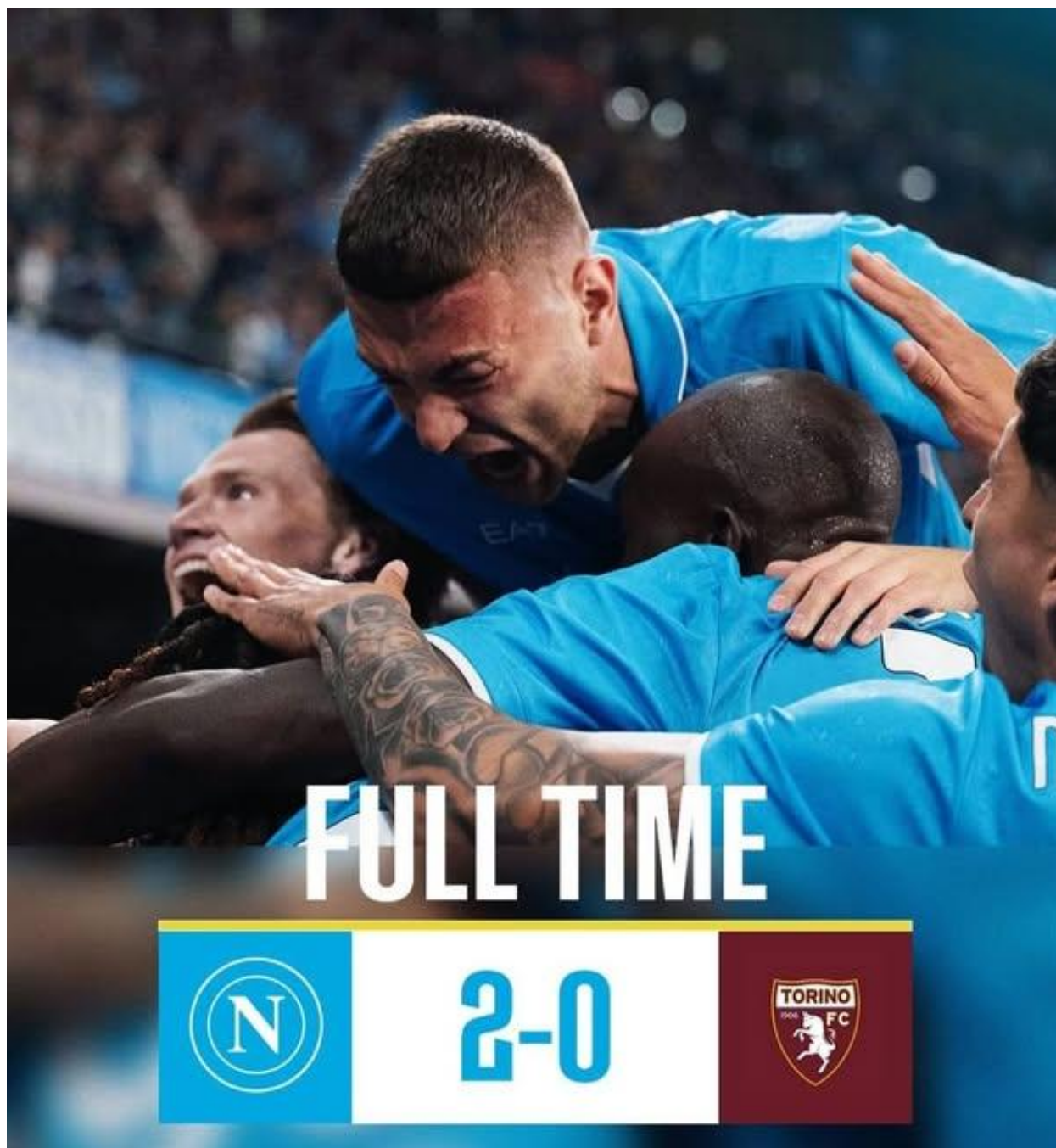
Mancano quattro partite contro avversarie tutte sulla carta abbordabili ma assolutamente da non sottovalutare, dopo di che sarà quel che sarà.

Gli azzurri affronteranno il mese di maggio con troppi infortuni e dovranno mantenere un'enorme saldezza di nervi, proprio come oggi allorché sono entrati in campo già conoscendo l'impresa della Roma di Ranieri che, a sorpresa (gol di Soulè al 22°), ha costretto i nerazzurri milanesi alla seconda sconfitta di fila in campionato dopo quella col Bologna (gol vincente di Orsolini al 94°), terza sommando l'eliminazione dalla Coppa Italia ad opera del Milan.

Tornando al Maradona, oggi il Napoli ha costruito solo tre occasioni da gol due delle quali realizzate in fotocopia da Scott McTominay su assist di Anguissa e Politano, con lo scozzese che si sta rivelando sempre più grande e decisivo per le sorti azzurre, la terza stampata sulla traversa da un buon Billing subentrato ad Anguissa.

Difesa azzurra attentissima: nonostante il Toro abbia manovrato non è riuscito nemmeno una volta a tirare in porta e i guanti di Meret sono rimasti lindi e puliti.

Prossimo appuntamento sabato a Lecce: ormai il destino del Napoli è unicamente nei piedi dei giocatori in maglia azzurra.



Lecce – Napoli 0-1

Il Napoli di quest'anno è coerente con sé stesso: ennesima vittoria di misura con un intero secondo tempo a controllare e difendere l'unico gol di vantaggio.

Del resto l'obiettivo è troppo grande, non ci si può deconcentrare nemmeno per un istante, il tempo delle goleade è rinviato a data da destinarsi.

Per fortuna il Lecce, che comunque per larghi sprazzi soprattutto della ripresa ha provato a impostare il proprio gioco imponendosi a centrocampo, è ben poca cosa e molto carente in fase conclusiva fermo restando che, nonostante l'assenza di Buongiorno, ha dinanzi a sé la miglior difesa d'Europa.

Si parte subito col gol di Lukaku annullato per un tallone in fuori gioco, episodio che sembra condizionare negativamente il centravanti azzurro, poi la partita viene interrotta a causa di una lunga protesta pirotecnica da parte dei tifosi leccesi che sembra un po' deconcentrare gli azzurri.

Ma è solo apparenza: calcio di punizione dalla tre quarti, finta di McTominay (oggi molto concreto, come tutti gli azzurri, ma meno frizzante del solito) e Jack Raspadori indovina un colpo di mortaio alla Dries Mertens che si insacca alle spalle di Falcone: sempre decisivo il piccolo-grande attaccante azzurro!

Altra buona occasione di Raspadori poi una fiammata leccese con traversa e palla che carambola pericolosamente sul braccio di Spinazzola, ma Massa non abbocca.

Fa molto caldo, Lukaku e compagni sudano come fontane, occorre un cooling break per ciascun tempo per rinfrescare i 22 in campo.

Si riparte col Napoli in controllo, buona parata di Meret che gira sopra la traversa un tiro insidioso, parecchi falli che fanno male a Lobotka e compagni, cambi, 6 minuti di recupero, tre punti conquistati.

Non si molla né si può mollare di un centimetro e sperare nella collaborazione del fatal Verona, dopo aver goduto di quelle di Bologna e Roma, appare davvero voler chiedere troppo alla buona sorte.



Napoli – Genoa 2-2

Se questa stagione calcistica è stata ed è una stagione di grandissima sofferenza per i tifosi azzurri, la partita col Genoa ne rappresenta l'epitome. Napoli consapevole che l'Inter, seppur imbottita di riserve, ha passeggiato sull'inconsistente Torino e che resta quasi subito senza Lobotka, che si aggiunge a Jesus e Buongiorno fermi in infermeria.

Il Genoa pressa alto e comincia il festival del passaggio all'indietro a Meret che oggi è stato chiamato in causa centinaia di volte non senza provocare tachicardia ed aritmie ai sostenitori della squadra di casa.

Tuttavia alla prima verticalizzazione McFratm coglie Lukaku che vince il duello col marcatore e sigla il gol dell'1-1.

Sembra tutto facile, ma ricomincia il festival del passaggio a Meret: si gioca quasi esclusivamente nella metà campo del Napoli i cui giocatori appaiono intimoriti, privi di idee e talvolta imprecisi.

Buona palla per Raspadori, ma da due palle inattive battute dal Genoa nascono prima una traversa di Pinamonti e poi l'autogol di Meret che non trattiene il tiro di Ahanor su preciso cross di Messiah.

Pessimo comportamento per la difesa più forte d'Europa.

Si riparte nella ripresa con appena qualche passaggio in meno a Meret: Conte deve aver strigliato i suoi che appaiono un po' più determinati e da un'azione McTominay – Raspadori nasce il raddoppio di Jack con un sinistro potente dalla sua consueta mattonella.

Tuttavia il Genoa non ci sta a farsi i fatti suoi, visto che non ha alcun problema ma neppure alcuna ambizione di classifica e riprende a manovrare. Conte toglie Raspa, stanco ma ancora reattivo e inserisce uno spaesato Billing, giocatore che abbiamo varie volte ringraziato per il pareggio con l'Inter e che a questo punto è da rispedire velocemente da dove è arrivato per fine prestito.

Il lungacchione si fa superare dal cross di Martin per la testa di Vasquez che la mette alle spalle di Meret.

Conte a un minuto dal 90° mette dentro Neres, giocatore che ha segnato appena due gol in tutto il campionato e ora dovrebbe fare il miracolo nei cinque minuti di recupero, il che ovviamente non avviene.

Napoli che resta aggrappato ad un unico punto di vantaggio su di un Inter che dopo aver battuto il Barcellona ha aumentato a mille la propria autostima anche se dovrà affrontare una Lazio che ancora spera di entrare in Champions.

Gli azzurri giocheranno sul campo di un Parma che, visto ieri con l'Empoli appare poca cosa ma che giocherà col coltello tra i denti visto che rischia ancora di retrocedere.

Come andrà a finire?

Non ho buone sensazioni perché ho l'impressione che il Napoli abbia già giocato i suoi jolly in occasione della doppia sconfitta dell'Inter con Bologna e Roma ed ora sia alla canna del gas.

Comunque non resta che giocarsela, fino alla fine.



A mente quasi fredda

Stamattina la vedo un po' meno nera di ieri sera.

Il Napoli non gioca un bel calcio ma le statistiche dicono che ieri ha tentato 22 volte la via del gol contro 8 del Genoa, 11 contro 2 (due tiri, due gol!) nello specchio di porta.

Quindi abbiamo il prosciutto sugli occhi se diciamo che gli azzurri giocano solo di rimessa anche se ieri gli innumerevoli passaggi indietro ci hanno fatto vomitare.

Lo spareggio è ancora possibile se l'inter pareggia con la Lazio e noi perdiamo a Parma, spareggio assolutamente da evitare perché fortemente sbilanciato: si giocherebbe a S.Siro. Sarebbe assurdo perdere uno scudetto in 90' o, peggio, ai rigori (niente supplementari: che regola assurda!).

La Lazio con l'Inter all'andata perse 0-6, eppure se riuscisse a vincere e vincessse anche il Napoli quella cosa li arriverebbe da noi con una giornata di anticipo.

Se Napoli ed Inter domenica prossima fanno lo stesso risultato resteremo a +1 con una sola partita da giocare, se l'Inter vince e il Napoli perde o pareggia sarà la fine: il destino è esclusivamente nelle nostre mani.

Diciamo spesso che questo Napoli per il gioco espresso non merita di vincere il titolo: MA L'INTER MERITA?

Se nonostante i suoi 23 titolari siamo al punto in cui siamo, anche se ha segnato parecchi gol in più, vuol dire che a sua volta questa Inter non merita il titolo.

Nonostante un eccellente Sommer, lo strapagato Balconi, Barella, Di Marco e compagni ha incassato più gol del Napoli.

Invece è assolutamente vero che Conte ha dovuto friggere i pesci senza olio nel senso che dispone di una panchina di scarsa qualità.

Vero è che se uno non gioca mai finisce per non essere mai pronto, tuttavia abbiamo visto Billing, Rafa Marin, Gonga, lo stesso Simeone: giocatori poco affidabili. Okafor? Se non gioca ci sarà qualche buon motivo.

Infine non dimentichiamo che a gennaio abbiamo dovuto rinunciare, sotto ricatto, al nostro unico top player, il giocatore sul quale avremmo dovuto impostare tutto il nostro gioco. Se ci penso quasi quasi in Champions mi viene voglia di tifare Inter.

Tutto ciò premesso alziamo la testa e andiamo a vincere le ultime due partite!
Forza Napoli Sempre



Pensieri molto adrenalini



Mancano pochi minuti dall'inizio della partita di Parma che coronerà una serata ed una stagione surreali.

Non ho idea di come andrà a finire, provo ad essere ottimista ma ad essere sincero credo che non finirà bene: spero di essere smentito.

Sto già preparandomi mentalmente nel caso in cui i miei timori venissero confermati.

Se l'Inter non avesse perso 5 partite ma solo un paio oggi avrebbe 8 punti di vantaggio e noi saremmo contenti del secondo posto davanti a tutte le altre e della riammissione in Champion.

Invece, per come sono andate le cose, uno splendido secondo posto rischia di trasformarsi in un clamoroso fallimento.

Anche noi abbiamo buttato punti, in particolare con Roma, Udinese, Lazio, Venezia, Genoa.

Tuttavia noi non partivamo favoriti anzi, viste le partenze eccellenti e tenendo conto della scorsa orrenda stagione ci davano per morti e non dimentichiamo che abbiamo esordito perdendo 3-0 a Verona.

Nessun giocatore del Napoli, probabilmente, giocherebbe titolare nell'Inter.

Abbiamo preso un ottimo Buongiorno, giocatore che tuttavia a causa degli infortuni di fatto ha saltato almeno mezza stagione, nonché tre incognite: Neres e due scozzesi che per fortuna si sono rivelati ottimi acquisti.

Spinazzola sembrava un giocatore finito e invece si è rigenerato, Lukaku un vecchio giocatore grasso e ormai in disarmo ma anche lui ha contribuito alla causa con gol e assist.

Abbiamo perso Osimhen, Zielinski e Kvara a metà torneo, sotto vile ricatto.

Per fortuna Raspadori dopo un inizio di campionato anonimo ci ha dato una mano con gol decisivi e tanta grinta.

Nonostante tutto stiamo ancora qui a giocarcela.

Concludendo: se va bene massima felicità, se invece non dovesse andare evitiamo inutili tragedie e godiamoci quanto di buono il nostro Napoli ha fatto.

Parma - Napoli 0-0

Ancora una partita non giocata nel migliore dei modi dagli azzurri contro il Parma che nel primo tempo riesce a chiudersi bene impedendo le manovre dei ragazzi di Conte e riparte altrettanto bene insidiando un paio di volte la porta difesa da un ottimo Meret.

Ovviamente pesa anche l'aspetto psicologico, come un macigno.

Nella ripresa gli emiliani si limitano a difendere e il Napoli ha più spazio finendo per collezionare in tutta la partita tre legni.

Nel recupero rigore fischiato a favore del Napoli per fallo su Neres, subentrato a Politano, ma il VAR induce Doveri a cambiare decisione per un precedente fallo di Simeone che a me è sembrato più concorso di colpa: ovviamente sono di parte.

Da Milano emozioni senza fine: Inter in vantaggio nel recupero del primo tempo, pareggio della Lazio, raddoppio dei nerazzurri, rigore per la Lazio con check del VAR che dura una vita ma alla fine viene assegnato e Pedro, autentico fuoriclasse nonostante gli anni, che realizza.

Conte espulso e squalificato.

A fine gara azzurri euforici, compreso il figlio di De Laurentiis MA NON E' ANCORA FINITA!

Manteniamo un punto di vantaggio e giocheremo in casa contro una squadra già salva ma che ha pessimi rapporti col Napoli o almeno con la sua tifoseria e farà di tutto per rovinarle la festa.

L'Inter si recherà a Como che dista 45' dal capoluogo meneghino: il Como è forte ma escludo nel modo più assoluto che possa infastidire la squadra del biscione che, oltre tutto, pare abbia già acquistato il cartellino di Nico Paz, il giocatore lariano più talentuoso ancorché giovanissimo.

Partite che si giocheranno venerdì sera lasciando libero uno slot lunedì prossimo per l'eventuale spareggio.

A questo punto: abbiamo balbettato col Genoa e col Parma ma il destino in entrambe le occasioni ci ha consentito di mantenere il vantaggio in classifica. AL TERZO, ULTIMO E DEFINITIVO TENTATIVO VOGLIAMO CERCARE DI VINCERE UNA PARTITA PER MERITARE QUELL'AGOGNATISSIMO TRIANGOLINO TRICOLORE?

Forza Napoli Sempre!



Napoli – Cagliari 2-0

Soliti proclami minacciosi da parte della squadra di Nicola che promette di combattere col coltello tra i denti nonostante sia salva e non debba dimostrare niente a nessuno.

Tuttavia gli azzurri partono e restano concentratissimi dando vita forse alla miglior partita dell'intero campionato.

L'Inter va in vantaggio e per una ventina di minuti scavalca il Napoli e diventa virtualmente Campione d'Italia.

Intanto gli azzurri hanno già costruito due o tre palle gol fallite di pochissimo da Raspadori, Politano e Rrahmani e intanto prestano la massima attenzione per impedire le ripartenze dei cagliaritani che alla fine daranno vita ad un solo blando tiro neutralizzato senza problemi da Meret.

Il tempo scorre inesorabile, il risultato non si sblocca nonostante la costante spinta azzurra alimentata soprattutto sulle fasce da Spinazzola e Politano ed è proprio il n° 21 azzurro ad imbeccare al 42° Scott McTominay al centro dell'area piccola: lo scozzese da autentico centravanti mette con rabbia e con destrezza la palla alle spalle di Sherri di mezza rovesciata.

Il Napoli si riporta in testa alla classifica ed il Maradona esplode, e non solo metaforicamente.

Si riparte dopo l'intervallo, il Cagliari tenta un minimo di pressione ma si sbilancia ed un lancio dalla linea di fondo di Rrahmani pesca Lukaku che aggancia, elude la sorveglianza dell'arcigno Mina e si invola palla al piede verso la porta avversaria come un rinoceronte in carica, controlla col destro e infila la palla in rete di sinistro.

È fatta!

L'Inter raddoppia quasi in contemporanea ma ormai il Napoli ha lo scettro saldamente in mano e amministra saggiamente, anche attraverso i cambi, la partita continuando peraltro a pressare alto fino al fischio che mette fine a

questa stagione agonistica e decreta che il Napoli di De Laurentis è Campione d'Italia per la quarta volta.



Il resto è festa, col Presidente che gonfia la ruota del pavone, com'è giusto che sia e Conte e i giocatori che alzano in alto la coppa.

Ogni timore della vigilia, ogni scaramanzia vengono finalmente accantonati. Ci sarà tempo, ma molto più in là, per capire chi resterà per affrontare una nuova avventura in Europa e in Italia e chi invece partirà, cominciando da Antonio Conte.

È il momento di lasciare da parte discussioni e polemiche, ora bisogna soltanto gioire.

Classifica finale

Classifica Serie A 2024/2025

Classifica di Serie A 2024/2025: graduatoria completa del massimo campionato italiano, con posizionamenti per le coppe europee e zona retrocessione.

Ultimo aggiornamento: 26/5/2025 ore 18:10

	Pos	Squadra	Pti	G	V	N	P	Gf:Gs	Dr
CL	1	 Napoli	82	38	24	10	4	59:27	+32
CL	2	 Inter	81	38	24	9	5	79:35	+44
CL	3	 Atalanta	74	38	22	8	8	78:37	+41
CL	4	 Juventus	70	38	18	16	4	58:35	+23
EL	5	 Roma	69	38	20	9	9	56:35	+21
C	6	 Fiorentina	65	38	19	8	11	60:41	+19
	7	 Lazio	65	38	18	11	9	61:49	+12
	8	 Milan	63	38	18	9	11	61:43	+18
	9	 Bologna	62	38	16	14	8	57:47	+10
	10	 Como	49	38	13	10	15	49:52	-3
	11	 Torino	44	38	10	14	14	39:45	-6
	12	 Udinese	44	38	12	8	18	41:56	-15
	13	 Genoa	43	38	10	13	15	37:49	-12
	14	 Verona	37	38	10	7	21	34:66	-32
	15	 Cagliari	36	38	9	9	20	40:56	-16
	16	 Parma	36	38	7	15	16	44:58	-14
	17	 Lecce	34	38	8	10	20	27:58	-31
R	18	 Empoli	31	38	6	13	19	33:59	-26
R	19	 Venezia	29	38	5	14	19	32:56	-24
R	20	 Monza	18	38	3	9	26	28:69	-41

La rosa

Portieri

1. Alex Meret	anni 27	Italia
12. Claudio Turi	19	Italia
14. Nikita Contini	28	Italia
96. Simone Scuffet	28	Italia

Difensori

4. Alessandro Buongiorno	25	Italia
5. Juan Jesus	33	Brasile
13. Amir Rrahmani	30	Kosovo
16. Rafa Marin	22	Spagna
17. Mathias Olivera	27	Uruguay
22. Giovanni Di Lorenzo (Capitano)	31	Italia
30. Pasquale Mazzocchi	29	Italia
37. Leonardo Spinazzola	31	Italia

Centrocampisti

6. Billy Gilmour	23	Scozia
8. Scott McTominay	28	Scozia
15. Philip Billing	28	Danimarca
20. Luis Hasa	20	Italia
68. Stanislav Lobotka	30	Slovacchia
99. Andrè Frank Zambo Anguissa	29	Camerun

Attaccanti

7. David Neres	27	Brasile
9. Noah Okafor	24	Svizzera
11. Romelu Lukaku	31	Belgio
18. Giovanni Pablo Simeone	29	Argentina
21. Matteo Politano	31	Italia
26. Cyril Ngonge	24	Belgio

77. Khvicha Kvaratskhelia (*)	24	Georgia
81. Giacomo Raspadori	24	Italia

Allenatore

Antonio Conte	Italia
---------------	--------

(*) ceduto a gennaio 2025 al Paris Saint Germain

Marcatori

	<u>Serie A</u>	<u>C. Italia</u>	<u>Totale</u>
Lukaku	14		14
McTominay	12	1	13
Anguissa	6		6
Raspadori	6		6
Kvaratskhelia	5		5
Di Lorenzo	3		3
Politano	3		3
Neres	2	1	3
Simeone	1	1	2
Ngonge		2	2
Billing	1		1
Buongiorno	1		1
Rrahmani	1		1
Spinazzola	1		1
Juan Jesus		1	1
autoreti	3		3
	-----	-----	-----
	59	6	65

Ringrazio l'amico Sergio Corpaci che anche durante questa stagione agonistica ha tenuto aggiornata la lista dei marcatori azzurri.

Indice

Prefazione	3
Verona – Napoli 3-0	9
Napoli – Bologna 3-0	11
Napoli Parma 2-1	13
Cagliari - Napoli 0-4	16
Juventus – Napoli 0-0	19
Napoli – Monza 2-0	21
Napoli – Como 3-1	23
Empoli – Napoli 0-1	26
Napoli – Lecce 1-0	28
Milan - Napoli 0-2	30
Napoli – Atalanta 0-3	33
Inter – Napoli 1-1	35
Napoli – Roma 1-0	37
<i>Diego for ever</i>	39
<i>A proposito di genio e sregolatezza</i>	41
Torino - Napoli 0-1	44
Napoli – Lazio 0-1	46
Udinese - Napoli 1-3	48
Genoa – Napoli 1-2	51
Napoli – Venezia 1-0	54
Fiorentina - Napoli 0-3	56
Napoli – Verona 2-0	58
<i>Addio Kvaradona</i>	59
Atalanta – Napoli 2-3	62
Napoli – Juventus 2-1	64
<i>Pensieri senza adrenalina</i>	67
Roma - Napoli 1-1	69
Napoli – Udinese 1-1	71
Lazio - Napoli 2-2	74
Como – Napoli 2-1	76

Napoli – Inter 1-1	78
Napoli – Fiorentina 2-1	80
Venezia – Napoli 0-0	82
Napoli – Milan 2-1	84
Bologna – Napoli 1-1	86
<i>Altri pensieri senza adrenalina</i>	88
Napoli – Empoli 3-0	90
Monza - Napoli 0-1	92
Napoli – Torino 2-0	94
Lecce – Napoli 0-1	96
Napoli – Genoa 2-2	98
<i>A mente quasi fredda</i>	101
<i>Pensieri molto adrenalinici</i>	103
Parma – Napoli 0-0	105
Napoli – Cagliari 2-0	107
 Classifica finale	 110
La rosa	111
Marcatori	113

Le fotografie sono tratte dalla pagina Facebook della S.S.C. Napoli o scaricate dal web in quanto, salvo errore, liberamente disponibili.